



Camera di Commercio
Latina



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2012

(art. 5 DPR 2 novembre 2005, n.254)

(approvata con delibera consiliare n.13, del 3 novembre 2011)

Indice

Premessa	pag. 3
1 <u>IL QUADRO CONGIUNTURALE</u>	pag. 7
1.1 <i>L'economia internazionale</i>	
1.2 <i>La situazione generale del paese</i>	
1.3 <i>Le tendenze provinciali nel quadro dell'economia regionale</i>	
2 <u>IL QUADRO ORGANIZZATIVO</u>	pag. 25
2.1 <i>Le risorse umane</i>	
2.2 <i>Le risorse strumentali</i>	
2.3 <i>Le partecipazioni camerali</i>	
3 <u>IL QUADRO ECONOMICO E FINANZIARIO</u>	pag. 32
3.1 <i>La situazione economica e finanziaria dell'Ente</i>	
3.2 <i>Le risorse per il 2011-2012</i>	
4 <u>LE PRIORITÀ DELL'INTERVENTO CAMERALE NEL 2012: OBIETTIVI STRATEGICI E PROGETTUALITÀ</u>	pag. 36
<i>Premessa: Le linee strategiche del sistema camerale nazionale</i>	
4.1 <i>Favorire il consolidamento e lo sviluppo della struttura del sistema economico locale</i>	
4.2 <i>Sostenere la competitività delle imprese</i>	
4.3 <i>Semplificazione amministrativa ed e-government</i>	
4.4 <i>Benessere organizzativo interno</i>	
4.5 <i>Innovazione amministrativa e miglioramento continuo dei servizi</i>	



Premessa

Il passaggio ad autonomia funzionale, sancito con il D.Lgs. n. 23, del 25 febbraio 2010, colloca le camere di commercio come enti più vicini al proprio territorio, nel rispetto del principio di sussidiarietà, rafforzando la loro funzione di propulsori dello sviluppo economico locale. In tale veste, le camere di commercio sono chiamate ad investire risorse nel territorio, al fine di favorirne un virtuoso effetto moltiplicatore, secondo le peculiarità e le vocazioni dell'area di competenza.

In particolare la Camera di Commercio di Latina, nel proseguire nell'impegno di costruire un modello di crescita attorno ai settori più rilevanti dell'economica provinciale quali i comparti della nautica, dell'agroalimentare, del turismo, del chimico farmaceutico, concentrerà la sua attenzione sul tema del rafforzamento del credito alle imprese.

In una difficile situazione economica, i cui pesanti riflessi si avvertono sia a livello internazionale che nazionale, le imprese hanno sempre maggiore difficoltà nell'accesso al credito, sia per la stretta creditizia attuata dalle banche (il cosiddetto credit crunch), sia per la sempre più agguerrita competizione in termini di prezzi e a scapito della qualità, operata dai paesi asiatici. Questi due fattori, uniti alla debolezza strutturale e patrimoniale delle aziende, composte per lo più da micro e piccole imprese, molte volte impedisce anche la sola sopravvivenza sul mercato, a fronte della crescente crisi di liquidità e dell'impossibilità di effettuare investimenti.

Proprio facendo leva su tale riflessione, la Camera di Commercio ha mirato all'irrobustimento patrimoniale e alla variazione della natura giuridica del Consorzio Intrafidi, divenuto una S.p.a., con un capitale di oltre 600.000,00 euro, nonché all'iscrizione nell'elenco di cui all'art. 106 del T.U.B. Con tale nuova veste, la Società, che vede nella compagine sociale anche alcune associazioni di categoria, potrà prestare le proprie garanzie alle imprese, stipulare nuove convenzioni con gli Istituti di credito, divenendo così un interfaccia autorevole tra le banche e il tessuto imprenditoriale locale, contribuire all'ulteriore sviluppo dei confidi locali, attraverso la prestazione di cogaranzie. Tutto ciò, che rientra nella tradizione camerale, da sempre attenta e propositiva sul tema del credito, potrà essere potenziato ulteriormente attingendo risorse dall'incremento del diritto annuo, fino alla misura massima del 20%, così come contemplato nell'art. 18 della L. 580/93 (modificata dal D.Lgs. n. 23/2010).

In tale contesto, lo strumento per dettare le linee strategiche da attuare nel 2012 è rappresentato dalla Relazione Previsionale e Programmatica, nella quale sono delineate le priorità e le linee strategiche attraverso le quali far fluire il proprio intervento nell'economia del territorio, con lo scopo ultimo di dare piena attuazione ai progetti che consentiranno la realizzazione e il raggiungimento di concreti obiettivi da apprezzare, misurare e migliorare nel tempo, perché si possa giungere ad un incisivo processo di crescita reale del territorio.

In osservanza al dettato regolamentare (art. 5 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di



Commercio), il documento che segue riporterà, in primo luogo, l'aggiornamento del contesto sociale, economico, giuridico ed organizzativo nel quale la Camera opera. In relazione agli obiettivi strategici, si procederà all'individuazione dei progetti più significativi e rilevanti per il conseguimento degli obiettivi stessi. La relazione previsionale e programmatica, difatti, si qualifica come strumento di ricognizione e di aggiornamento del programma pluriennale, cui dà progressiva attuazione, nonché come tavola sulla quale disegnare le linee d'indirizzo per la predisposizione del bilancio preventivo dell'anno di riferimento.

Sulla base del Programma pluriennale, la Relazione Previsionale e Programmatica è il tracciato sul quale l'Ente camerale costruisce il percorso da seguire, in coerenza con gli obiettivi che si prefigge di ottenere, nella consapevolezza della propria mission istituzionale, che è quella di supportare e promuovere l'interesse generale delle imprese.

Nel 2012, al terzo anno di attuazione del programma pluriennale, nell'ambito delle priorità volte a favorire il consolidamento e lo sviluppo della struttura del sistema economico locale, sostenere la competitività delle imprese e semplificare l'apparato e le procedure amministrative per il miglioramento continuo dei servizi, l'Ente Camerale, oltre l'importantissimo tema del credito, di cui si è parlato in precedenza, continuerà a dedicare il proprio impegno al settore della nautica e della cantieristica da diporto. Tale settore, infatti, continua a rappresentare per l'economia della provincia un polo di rilevante valore strategico che ha dimostrato di possedere grosse potenzialità in termini di crescita ed espansione delle imprese e del numero di occupati.

La chiave di lettura sarà sempre l'investimento nell'immagine territorio, un contenitore dove trovano significato tutti i comparti dell'economia, denominato "Economia del Mare", che troverà ancora una volta la massima espressione promozionale nello Yacht Med Festival.

Attraverso tale evento, l'Ente punterà ancora una volta sul trinomio turismo, cultura, ambiente che ha dimostrato di saper offrire un grosso aiuto al rilancio dell'economia. L'evento sarà la punta di eccellenza di un denso programma di interventi volti a rafforzare l'immagine del territorio, migliorare il livello dell'offerta turistica e dei settori ad essa correlati. La promozione del settore turistico passerà attraverso la diversificazione e la promozione integrata dei sistemi e dei beni territoriali che restano il cuore di un intero sistema di sviluppo.

Una particolare attenzione sarà rivolta agli obiettivi che indirizzano da tempo le scelte della politica agroalimentare di qualità che investono concetti come: sicurezza dei prodotti, tutela della qualità, connubio tra rispetto delle tipicità e ricerca di metodi di produzione innovativi. Al riguardo è stato delineato un ruolo preciso degli organismi pubblici, chiamati a dare risposte adeguate e compatibili con il continuo evolversi delle politiche agricole sempre più orientate verso le legittime aspettative e la piena soddisfazione del consumatore. La Camera di Commercio è tra quei soggetti che maggiormente raccolgono le istanze provenienti dal mondo agricolo del territorio al fine di individuare, orientare e coordinare i diversi modelli dello sviluppo locale. Un sistema come quello



della provincia di Latina, che vanta ricche tradizioni agricole e alimentari, non può che provare a valorizzare adeguatamente queste peculiarità per conservare e conquistare quote di mercato. In particolare, l'attualizzazione del concetto di qualità passa attraverso la gestione dei servizi e la loro organizzazione sul territorio. Ma qualità è anche conformità a determinate norme tecnologiche, a requisiti contenuti nei disciplinari di produzione, alle modalità e alle caratteristiche del processo produttivo, alla sicurezza degli alimenti (e dunque all'igiene e alla tutela della salute dell'uomo), ad una corretta informazione al consumatore. In quest'ambito si inserisce il composito programma di assistenza camerale alle imprese finalizzato, tra l'altro, al raggiungimento (e/o al perfezionamento) dei seguenti obiettivi: selezionare produzioni idonee ad aspirare al riconoscimento dei marchi di tutela europei e avviare l'iter di certificazione; individuare i prodotti da valorizzare attraverso marchi collettivi certificati; promuovere la certificazione volontaria per quelle produzioni che, per proprie caratteristiche o per ragioni commerciali, non consentono al momento altra forma di valorizzazione. L'idea costante di promuovere la valorizzazione e la conoscenza del patrimonio agroalimentare del territorio e la sfida di una cultura progettuale innovativa ha trovato ulteriore sbocco in una serie di iniziative volte al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, ad un più agevole accesso ai mercati per le piccole strutture produttive, alla realizzazione di percorsi sui quali insistono valori naturali, culturali, ambientali ed enogastronomici fruiti in forma di offerta turistica. In particolare, l'idea di integrare e valorizzare le produzioni alimentari con il turismo e il sostegno all'enogastronomia ha trovato pratica realizzazione nel progetto Club del Gusto, promosso dalla Camera di Commercio, in collaborazione con le associazioni di categoria locali con l'obiettivo di destagionalizzare il movimento turistico attraverso la valorizzazione dell'offerta agroalimentare, quale elemento di unione dell'intero territorio..

Continuerà la forte spinta all'internazionalizzazione, avvalorata ancor più dal decreto di riforma, che ha inserito il sistema camerale nell'ambito dei soggetti aventi le necessarie competenze per promuovere l'entrata sui mercati esteri, ed anche dall'esigenza di superare il delicato momento congiunturale che a tutt'oggi attraversa l'economia nazionale, con i suoi segnali discontinui di crescita e stagnazione, puntando al consolidamento delle relazioni con i paesi del Mediterraneo e all'allargamento dei paesi partner attraverso il reperimento delle risorse comunitarie, che sono state determinanti, finora, nell'esplorazione di mercati lontani e difficilmente approcciabili per le piccole e medie imprese provinciali (ad esempio, Emirati Arabi, Nord e Sud America). L'area del Mediterraneo, da un lato, rappresenta un interessante bacino di domanda potenziale, in termini sia di mercato di sbocco per le produzioni del Made in Italy, sia come piattaforma per la costituzione di joint venture e trasferimento di know-how.

Lo sforzo che s'intende proseguire è, difatti, quello di accompagnare le piccole e medie imprese lungo il percorso di internazionalizzazione che vorranno intraprendere, attraverso l'assistenza e la promozione delle partecipazioni ad iniziative progettuali, fornendo il supporto



necessario, in termini di relazioni, know-how, agevolazioni creditizie, tali da consentire anche ad un'impresa di piccolissime dimensioni la possibilità di divenire una concreta e solida realtà sul mercato. In tale ottica, il consolidamento delle relazioni istituzionali diventerà un fattore cruciale, perché attraverso le azioni di sistema e la costruzione di relazioni con i partner esteri dei paesi target, potrà essere conseguita una maggiore efficacia nel raggiungimento degli obiettivi, con una minore dispersione di risorse.

La competitività delle imprese si giocherà sui fattori tipici del made in Italy, quali il design, la tipicità dei prodotti e il concept del "saper fare italiano" che è e resta un assoluto vantaggio competitivo da sfruttare. Per questo, saranno potenziate le azioni di valorizzazione dell'eccellenza dei territori, che sarà esportato come un "unicum" che conterrà in sé il messaggio dell'attrattiva dei paesaggi, della sapienza artigianale, dell'assoluta unicità e tipicità delle produzioni agroalimentari. Il rafforzamento di tale approccio avverrà attraverso la partecipazione e l'organizzazione di eventi di portata nazionale ed internazionali, all'interno dei quali promuovere l'economia provinciale nel suo insieme.

L'impegno che sottende le azioni camerali è sempre quello di valorizzare l'identità della piccola e media impresa, ma nel contempo stimolare la coesione tra di esse, per superare le criticità proprie della natura dimensionale del tessuto imprenditoriale provinciale anche attraverso interventi a favore della crescita e della valorizzazione della cultura d'impresa, come il progetto delle reti d'impresa.

La Camera di Commercio è chiamata ad un compito difficile, ma sempre stimolante, cui certamente non si sottrae, affinché sia un reale propulsore del rilancio dell'economia, fornendo servizi sempre più efficaci e riuscendo ad essere sempre più tempestiva nella risposta.

1. Quadro congiunturale

1.1 L'economia internazionale

Negli ultimi due mesi gli scenari economici sono profondamente mutati, con la crescita mondiale in peggioramento, tra l'altro più marcato per tutte le economie avanzate, in ragione della crisi dei debiti sovrani e delle incerte strategie dei governi costretti a reiterati interventi restrittivi della spesa ed in forte difficoltà nel ritrovare nuovi spunti per la crescita. Le crescenti flessioni sono soprattutto legate alle indecisioni delle Autorità europee nella gestione del sostegno ad Atene; tra l'altro, i declassamenti delle agenzie di rating hanno dato un netto contributo alla destabilizzazione in corso. Si riaffaccia, dunque, lo spettro di una nuova recessione a meno di tre anni dalla fine della precedente. L'economia USA si mostra più debole del previsto, in ragione del peggioramento dei dati del mercato del lavoro e delle attività manifatturiere. Le prospettive di forte peggioramento dell'economia statunitense hanno portato il governo cinese, maggior creditore degli Stati Uniti, a dichiarare le proprie crescenti preoccupazioni, in ragione degli effetti che potrebbero determinarsi sul costo delle materie prime.

Il commercio internazionale mostra una sensibile riduzione a causa della significativa flessione delle importazioni e delle esportazioni dei Paesi emergenti e del crollo dell'export giapponese.

I paesi BRIC mostrano un rallentamento della crescita; l'anticipatore OCSE prevede nei prossimi mesi in flessione l'attività per la Cina, in ragione dell'attuata stretta creditizia antinflazionistica, per l'India ed il Brasile, nonché il raffreddamento per la Russia. In Eurolandia il *sentiment* degli operatori economici mostra valori minimi; con un ampliamento della forbice tra i Paesi *core* (Germania e Francia) e *periferici* (Italia e Spagna):

1.2 La situazione generale del Paese

In un contesto in cui il Fondo Monetario Internazionale ha recentemente rivisto al ribasso le stime di crescita dell'economia Usa, come di Eurolandia, le prospettive per l'Italia divengono sempre più incerte e deboli a causa delle minore credibilità del Paese, attribuibile l'eccessivo peso del debito, tornato sui livelli dei primi anni '90. La volatilità senza precedenti dei prezzi dei bond governativi italiani pone dubbi sulla capacità di restituzione del debito da parte del nostro Paese; non si tratta solo di speculazione da parte gli investitori internazionali, in fuga disordinata dai mercati azionari, ma degli indicatori fondamentali tra i quali la bassa crescita italiana che impone interventi più incisivi. Nonostante l'effetto calmierante dell'intervento BCE di acquisto dei BTP spagnoli e italiani, permane lo scetticismo dei mercati nei confronti della politica italiana; le attese sono per misure più incisive di natura fiscale ed economica, per garantire sostenibilità dei conti pubblici e migliorare la crescita potenziale del PIL italiano.



L'Istat ha comunicato che “nel secondo trimestre del 2011 il prodotto interno lordo (PIL)¹ risulta in crescita dello 0,8%, in calo sia rispetto al trimestre precedente (+1,0%), che rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1,4%).

Secondo il Centro Studi Confindustria², si profilano la persistente debolezza della domanda interna e una minor forza di quella estera, dovute soprattutto alle turbolenze finanziarie globali e alla stretta sui conti pubblici; questo implicherà una crescita quasi nulla della produzione industriale nel terzo trimestre dell'anno, in controtendenza rispetto alla prima metà dell'anno, che aveva registrato una temporanea accelerazione del PIL.

Fragile anche il **mercato immobiliare**³, che nel secondo trimestre 2011 presenta ancora una forte contrazione delle compravendite: le transazioni immobiliari sono in calo del 5,6% rispetto all'anno precedente. Significativa la perdita del mercato residenziale che segna una caduta del 6,6%; tra gli altri settori mostrano andamenti positivi solo il terziario e la produzione (+4,0% e +5,7% le rispettive variazioni). Per quanto riguarda le quotazioni, il valore medio risulta in leggero aumento nel primo semestre 2011:+0,5% sul semestre precedente e +0,9% l'incremento annuale.

La debolezza della domanda interna è condizionata anche dalla tendenza del **mercato del lavoro** che nel secondo trimestre 2011 registra una leggera crescita del numero degli occupati (in termini tendenziali dello 0,4%, pari a +87.000 unità), attribuibile esclusivamente allo sviluppo dell'occupazione femminile. Tra l'altro, prosegue il calo dell'occupazione italiana (-81.000 unità), a fronte della significativa crescita dell'occupazione straniera (+168.000 unità). Nel dettaglio, cresce prevalentemente l'occupazione a tempo parziale (+3,4%, pari a +119.000 unità), sebbene si tratti, ancora una volta, di part-time involontario. Tra l'altro, si segnala l'aumentata incidenza della disoccupazione di lunga durata e la crescita del tasso di inattività, dovuto all'effetto di scoraggiamento nella ricerca di nuova occupazione. Per quanto riguarda l'**andamento dei prezzi**, secondo le stime dell'ISTAT, l'inflazione acquisita per il 2011 è pari al +2,6%.

1.3 Le tendenze provinciale nel quadro dell'economia regionale

Recenti stime indicano il PIL del Lazio nel 2010⁴ in crescita del 1,2%, dunque in deciso recupero dopo la debacle superiore al 3% rilevata nel 2009. Le attese sul 2011 invece indicano una decelerazione al 0,9%, come per il dato nazionale. Alla stregua di quanto osservato, la ripresa procederà a ritmi lenti e la crescita economica si manterrà in linea con quella nazionale.

¹ PIL espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2000, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato.

² “Congiuntura Flash” a cura del Centro Studi Confindustria, Luglio 2011.

³ AT News Trimestrale Telematico dell'Agenzia del Territorio settembre 2011.

⁴ “Stime Prometeia in “L'economia del Lazio: rapporto annuale”, Banca d'Italia. Giugno 2011.



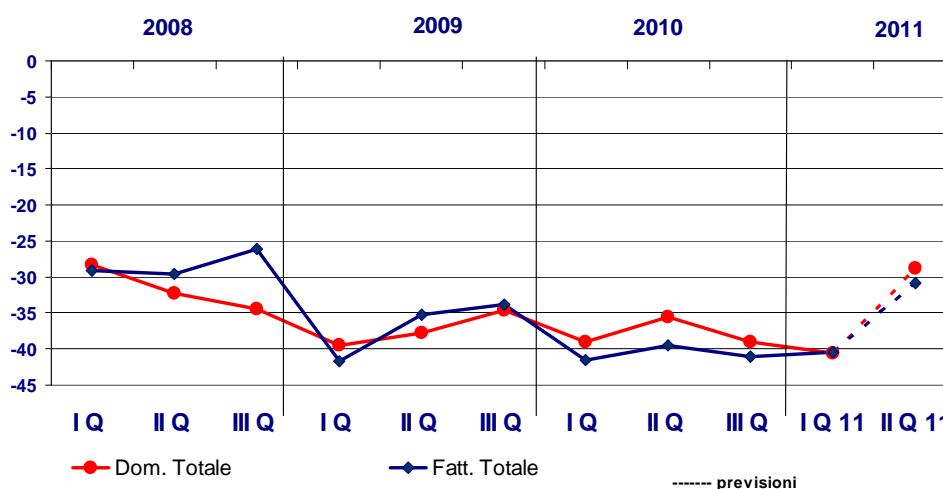
I dati di demografia imprenditoriale nel corso del secondo semestre 2011, confermano, invece, la maggiore vivacità del tessuto imprenditoriale laziale, che registra un tasso di crescita dello 0,95%, il 20% superiore al dato nazionale (0,78%).

Sul fronte del commercio con l'estero, nel primo semestre 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010, le esportazioni e le importazioni del Lazio sono rispettivamente aumentate del 20,8% e del 23,0%. Le vendite all'estero sono aumentate sia verso l'Unione Europea (17,5%), sia soprattutto sul mercato extra Unione Europea (26,1%); la crescita è attribuibile prevalentemente al contributo dei settori ad elevata tecnologia e al chimico farmaceutico.

Per quanto riguarda le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel Lazio, sono diminuite, rispetto al primo semestre 2010, del 13,7%, sebbene in misura inferiore rispetto alla flessione registrata a livello nazionale (-19,3%). Disaggregando il dato per tipologia di gestione, mentre l'ordinaria e la straordinaria risultano in calo (rispettivamente -5,8% e -28,1%), la CIG in deroga mostra una significativa crescita (+27,4%), in controtendenza rispetto al dato nazionale (-2,8%).

Le tendenze provinciali monitorate fino al primo quadrimestre 2011 attraverso la consueta analisi congiunturale configurano un quadro di sostanziale stagnazione: le opinioni delle imprese, infatti, ormai da circa un biennio non mostrano significative variazioni, confermando il persistere di valori di domanda e fatturato su livelli minimi. La lentezza del ciclo è evidente in quanto, da almeno due anni, la metà delle imprese intervistate dichiara diminuzioni sia della domanda, che del fatturato, e poco meno del 40% afferma la sostanziale invarianza delle principali indicatori di performance; appena il 10% registra variazioni positive.

Serie storica trimestrali dei saldi⁵ relativi a domanda e fatturato. Totale attività



Fonte: elaborazioni Ossefare su dati Banca d'Italia

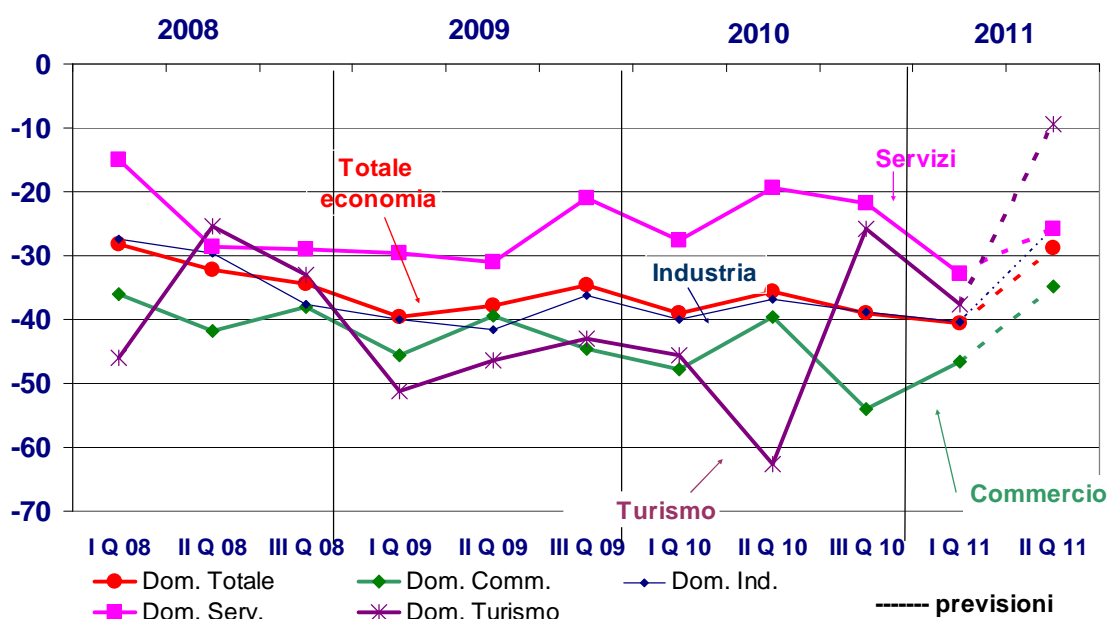
⁵ Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiara un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).

Le tendenze di fondo confermano, dunque, il persistere di criticità legate alla debolezza dei mercati, sia in termini di spesa delle famiglie, che di investimenti da parte delle imprese, in forte affanno queste ultime in relazione all'accumulazione di capitale e costrette a "finanziare" l'operatività connessa alle spese correnti, piuttosto che programmi di lungo periodo.

Tuttavia, sebbene non si evidenzino significative variazioni delle performance congiunturali rilevate per l'intero tessuto economico, la disaggregazione per settori di attività economica mostra ad inizio 2011 un modificato apporto dei diversi comparti di attività, con il riposizionamento dei singoli contributi settoriali. Si evidenziano, infatti, importanti segnali di recupero per alcune attività del terziario ed una maggiore invarianza per le attività di produzione.

L'articolazione settoriale delle variazioni della domanda mostra, infatti, un ritorno sui valori di inizio 2010 per le attività commerciali, influenzato prevalentemente dal deciso rimbalzo, dopo la profonda crisi nel quadrimestre precedente, dei pubblici esercizi, che comunque permangono in area negativa, e dalla conferma di un lento e progressivo recupero da parte delle attività di riparazioni.

Serie storica trimestrali dei saldi settoriali relativi alla domanda

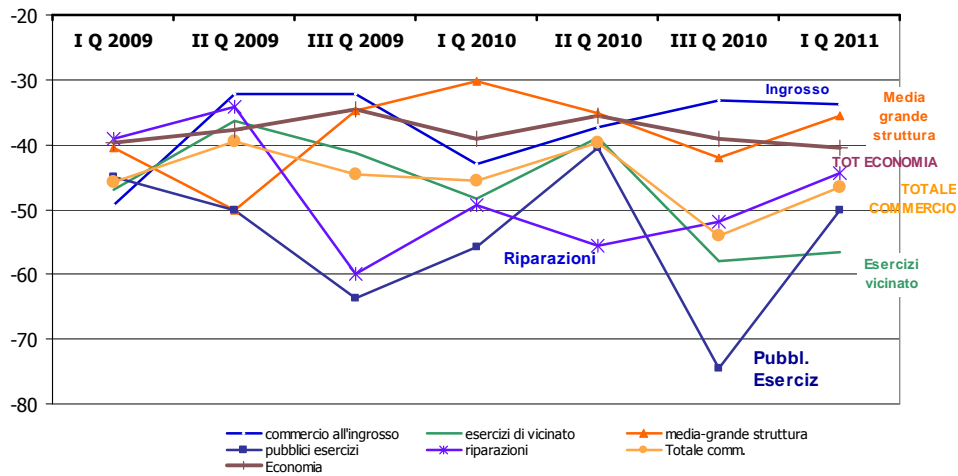


Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Banca d'Italia

Le recenti evoluzioni sottendono comunque un quadro fortemente critico di profonda debolezza dei consumi; gli effetti sul fatturato delle attività commerciali sono meno evidenti rispetto al recupero delle domanda ed il differenziale rispetto alle opinioni relative all'intero tessuto economico torna ad attenuarsi, pur attestandosi intorno ai 10 punti percentuali a svantaggio dei settori commerciali.



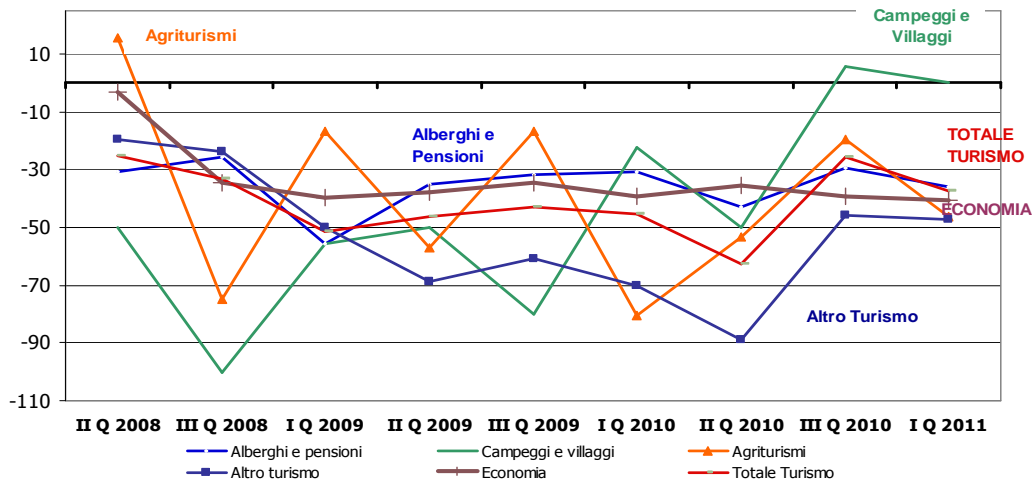
Serie storica trimestrali dei saldi settoriali relativi alla domanda –Commercio



Fonte: analisi congiunturale Osservare

Gli esercizi turistici, sebbene in fisiologica flessione nella prima porzione d’anno, periodo che registra di consueto performance “fuori stagione”, sembrano mostrare tendenze in parziale recupero da almeno due quadrimestri: le opinioni degli imprenditori risultano, infatti, per il complesso delle strutture meno negative, con variazioni delle presenze più “importanti” in termini di entità per i campeggi.

Serie storica trimestrali dei saldi settoriali relativi alla domanda –Turismo

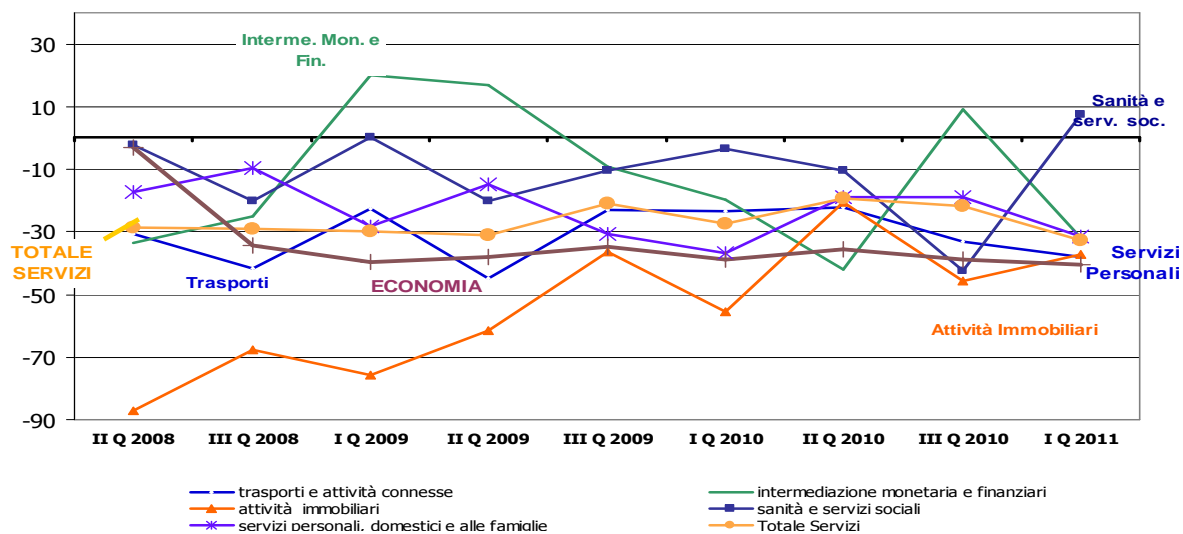


Fonte: analisi congiunturale Osservare

Diversamente, i servizi mostrano un leggero ripiegamento della domanda, attribuibile in prevalenza alla brusca inversione dell’intermediazione monetaria, in linea con le intense perturbazioni dei corsi azionari, in bilico tra il rischio di default americano e la crisi del debito greco. In rallentamento anche i servizi alla persona e le attività di trasporto, mentre la sanità mostra un rimbalzo la cui intensità impone interpretazioni cautelative in relazione alla continuità delle performance nel medio periodo.



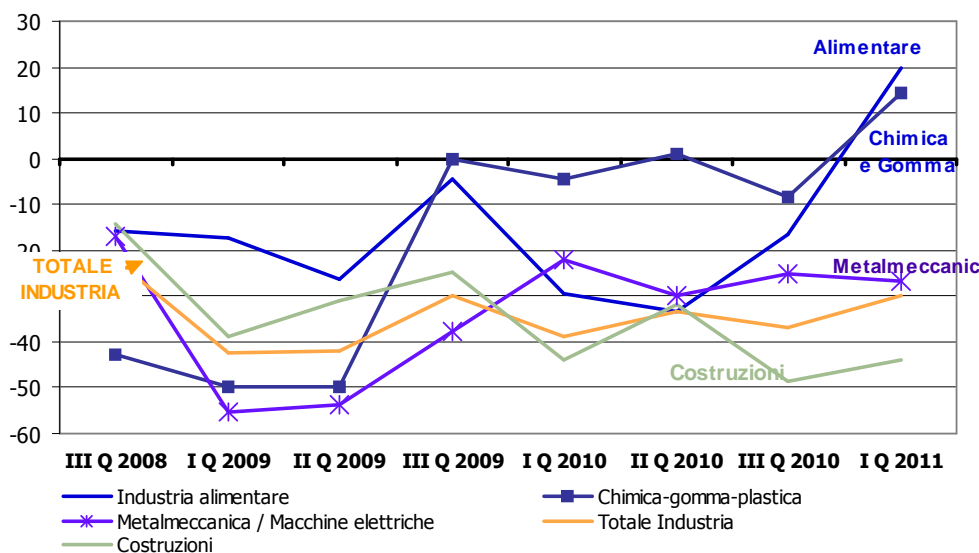
Serie storica trimestrali dei saldi settoriali relativi alla domanda –Servizi



Fonte: analisi congiunturale Osserfare

Per quanto riguarda l'industria, la debolezza del portafoglio ordini, il cui deterioramento risale ad inizio crisi, ed elevati livelli di capacità produttiva inutilizzata dominano un quadro fortemente avverso; tuttavia, i tradizionali comparti del nostro territorio, la trasformazione alimentare e la chimica e gomma, mostrano per la prima volta da un biennio valori di fatturato positivi.

Serie storica trimestrali dei saldi settoriali relativi alla produzione –Industria



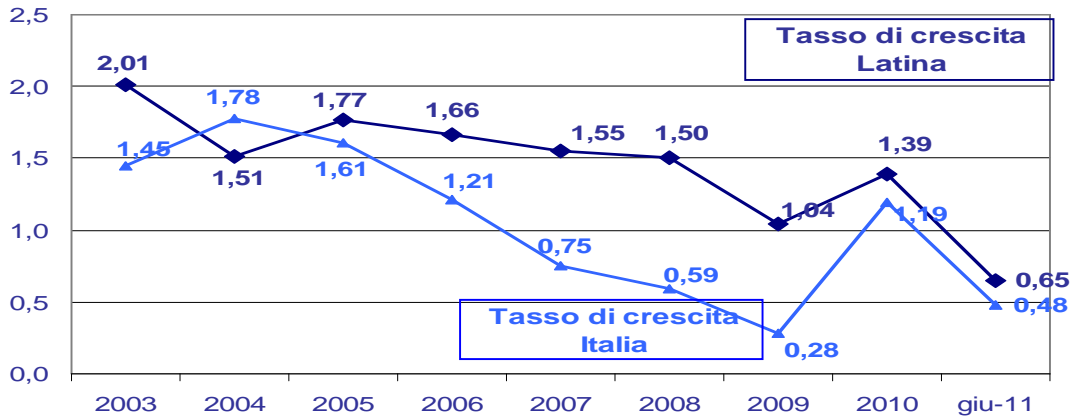
Fonte: analisi congiunturale Osserfare

Le costruzioni confermano dinamiche marcatamente negative ed una debolezza che sembra essersi avviata verso un graduale peggioramento, registrando, tra l'altro, performance significativamente più fiacche rispetto agli altri settori industriali.



Passando ai dati di demografia imprenditoriale, nella prima metà del 2011 Latina, pur presentando performance più vivaci, si conferma più vicina alle tendenze nazionali, perdendo quel “vantaggio” in termini di ritmo di crescita che aveva caratterizzato l’ultimo quinquennio.

Tasso di crescita imprenditoriale Latina, Italia. Serie storica



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

A giugno 2011, le imprese iscritte risultano 57.830 e il tasso di crescita semestrale (+0,65%), mostra in leggero calo rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2010 (+0,78%).

Tale performance è attribuibile ad una crescita pressoché di simile entità sia del tasso di natalità (4,04%), che del tasso di mortalità (3,39%), il che determina sostanzialmente un più elevato turnover.

Le evoluzioni dell’intero tessuto imprenditoriale mostrano un’articolazione settoriale piuttosto differenziata che per alcuni segmenti di attività registra dinamiche consolidate nel tempo. E’ questo il caso del comparto agricolo, che conferma un bilancio negativo in linea con l’andamento rilevato nel corso del 2010.

Altro settore che evidenzia una contrazione è quello dei “Servizi di informazione e comunicazione” (-0,8%), diversamente, lo scorso anno in crescita (+1,5%); è un settore questo nel quale sono ricomprese le attività legate ai media (editoria, produzioni TV), ma anche software house. Da evidenziare anche il valore negativo (-0,8%) riscontrato per le “Attività artistiche, sportive e intrattenimento”, laddove le stesse avevano fatto registrare lo scorso anno, nello stesso periodo, una crescita del +1,3%.

Sostanzialmente stazionario il commercio, che si conferma sugli stessi livelli del primo semestre 2010 (-0,1%), mentre si rileva la lieve diminuzione per il manifatturiero (-0,2%), invariato lo scorso anno.

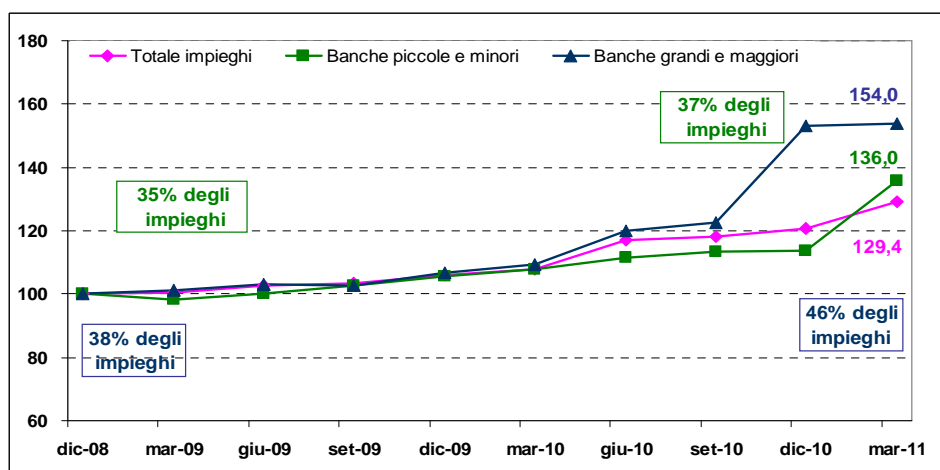
Si accentua il trend positivo per il settore relativo alle “Altre attività di servizi” (+1,2%), dove prevalgono i servizi alla persona, che a giugno 2010 registrava un incremento del +0,5%. Continua la crescita delle imprese operanti nel settore delle “attività immobiliari” (+2,5%, a fronte del +1,8% nell’analogo periodo del 2010), alimentata quest’anno dall’affitto e gestione

di immobili di proprietà o in leasing e dalla crescita dei soggetti operanti la mediazione immobiliare.

Il settore delle costruzioni conferma le tendenze rilevate nell'analogo periodo 2010 (0,5% a giugno 2011, 0,6% a giugno 2010); accelerano le attività del settore "alloggi e ristorazione" (+2,1 del 2011, contro il +1,2% del 2010), strettamente legato alla stagionalità delle suddette attività di impresa. In controtendenza la produzione e fornitura di energia che registra il sensibile ridimensionamento del saldo (+5,7%, a fronte del +34,2% del 1° semestre 2010), in ragione probabilmente delle norme recentemente introdotte con il decreto Romani, che impongono limiti più stringenti nel settore delle fonti rinnovabili (pannelli fotovoltaici, eolico, biomasse e idroelettrico), nonché del probabile elevato grado di concentrazione che caratterizza il settore.

Riguardo al mercato del credito, i dati di Bankitalia aggiornati fino a marzo 2011, dopo la lenta progressione registrata nel biennio precedente ed il contestuale ritorno ad un'erogazione più significativa da parte delle banche maggiori, mostrano una crescita degli impieghi ad un ritmo che sembra più sostenuto. In realtà pesano prevalentemente su tali variazioni le correzioni puramente amministrative effettuate dagli Istituti di credito (effetto IAS⁶), che nell'ultimo trimestre del 2010 fanno impennare le spezzate del grafico sotto riportato, piuttosto che un'accresciuta vivacità del settore creditizio.

Impieghi per gruppi dimensionali di banche (N.I. dic 2008=100)



Fonte: elaborazioni Ossefare su dati Banca d'Italia

Disaggregando i finanziamenti erogati nell'ultimo biennio dagli Istituti di credito al sistema economico della provincia di Latina in funzione dei soggetti prenditori, emerge che in principio la ripresa si è avviata prevalentemente a favore delle famiglie consumatrici, per

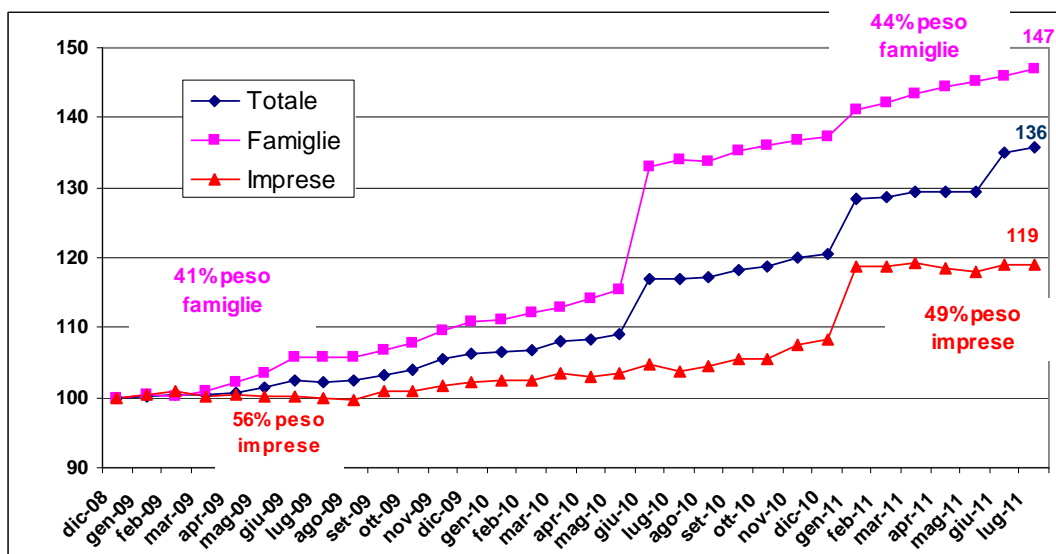
⁶ Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche dei depositi e dei prestiti registrano una discontinuità statistica. In particolare, la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e passività ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e dei depositi.



estendersi solo successivamente anche alle imprese, in quanto le incertezze economiche sulle opportunità della ripresa hanno spinto le aziende a rinviare eventuali scelte di investimento. Tra l'altro, quanti hanno richiesto credito, lo hanno fatto prevalentemente per coprire le spese di gestione corrente.

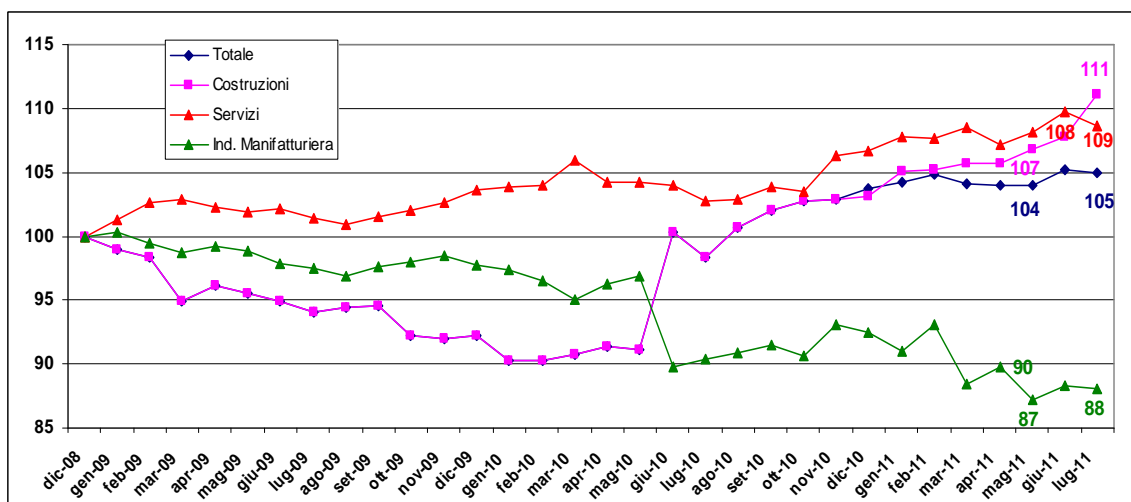
Diversamente, nell'ultimo anno finanziamenti a famiglie e imprese crescono pressoché di pari passo, mantenendo dunque inalterato il differenziale di inizio periodo.

Dinamica degli impieghi bancari destinati alle imprese e alle famiglie n.i. dic. 2008 = 100



Dalla disaggregazione degli impieghi per settori produttivi, a meno dell'ulteriore intervento amministrativo sulla banca dati avvenuto a giugno 2010 con l'introduzione della nuova classificazione delle attività Ateco 2007, emerge il significativo ripiegamento delle erogazioni destinate all'industria manifatturiera, che persiste da circa un biennio, per effetto della contestuale flessione sia della domanda, che dell'offerta.

Dinamica degli impieghi bancari destinati ai settori produttivi n.i. dic. 2008 = 100



Fonte: elaborazioni Osservare su dati Banca d'Italia



D'altronde, nell'attuale periodo di crisi, la quota di imprese che intende effettuare investimenti nel corso del 2011 si conferma intorno al 20%, come per altro avviene da circa un biennio, risultando in sensibile contrazione in serie storica (mediamente negli anni passati la percentuale si attestava oltre il 25%). Il calo delle vendite e la stagnazione dei mercati sono ritenute le principali criticità che non consentono alle imprese di avviare nuovi programmi di medio periodo. Si modificano, inoltre, quest'anno le modalità di reperimento delle risorse finanziarie rispetto ad inizio 2010: in leggera ripresa i finanziamenti bancari che, insieme agli affidamenti e al ricorso alle società di intermediazione finanziaria, garantiscono credito a circa il 42% delle imprese che hanno previsto investimenti, a fronte del 37% ad inizio 2010; altrettante imprese intervistate affermano di autofinanziarsi (erano il 51% nell'analogo periodo del 2010).

In tutti i settori la destinazione degli investimenti più diffusa è l'ampliamento e ammodernamento delle strutture, con una più forte preferenza da parte delle attività turistico-commerciali. In flessione i servizi alla clientela e l'acquisto di tecnologie informatiche (computer, internet..) nel terziario; l'industria quest'anno intende investire in misura maggiore sull'ampliamento della rete commerciale, oltre che sulla diversificazione della gamma produttiva.

Riguardo al mercato del lavoro, seppur nei contorni piuttosto rarefatti che l'indagine restituisce in relazione alla storica concentrazione delle imprese intervistate su opinioni di stazionarietà degli organici (76,3% la quota), l'indagine congiunturale condotta dalla Camera di Commercio restituisce, pur se sottostimate, variazioni che risultano coerenti con la rilevazione Istat sulle Forze di Lavoro. Si accentua, infatti, ed in misura significativa la quota di imprese che dichiara di essere intervenuta a ridurre i propri organici, rappresentando circa 1/5 del campione, valore record in serie storica, che da contezza degli effetti della crisi, preannunciati di più di lungo periodo sull'occupazione. Altrettanto coerenti con il quadro Istat i più preoccupanti valori registrati nei settori dell'industria, in cui sfiora il 30% la quota delle imprese che è intervenuta con tagli del personale, registrando una crescita vertiginosa. Anche la componente più flessibile dell'occupazione mostra l'ulteriore accentuazione delle criticità, per un saldo negativo che peggiora in tutti i settori economici (-9,4%, a fronte del -4,9%) e con tendenze che si confermano più marcate per i rami industriali.

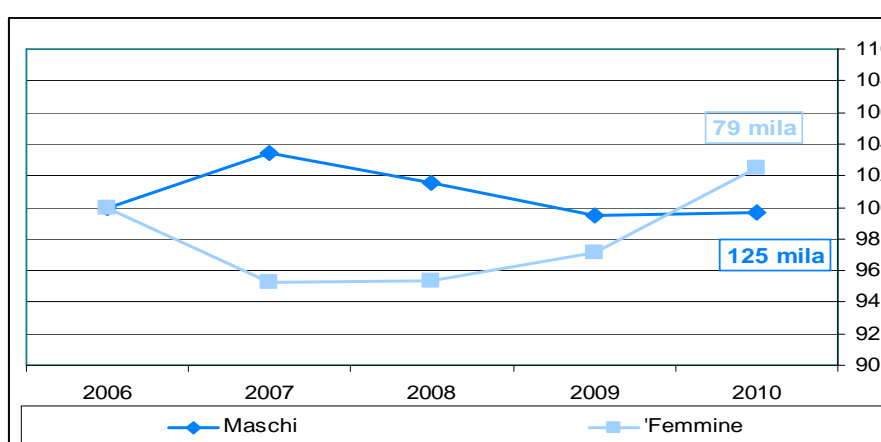
Esaminando le ultime stime rese note dall'Istat, il 2010 si caratterizza per alcuni elementi di discontinuità che occorre prendere con cautela, perché risultanti di fenomeni non nuovi per la nostra provincia: in primis ed in controtendenza, la positiva crescita degli occupati del +2,2%, dopo le flessioni dell'ultimo biennio, che sottendono un fenomeno di sostituzione di genere.

Tale variazione infatti replica, amplificandola, la crescita della componente femminile già evidenziata l'annualità precedente: le donne occupate crescono del 5,5%, ossia +4 mila

unità. Per la prima volta l'occupazione femminile si posiziona al di sopra dei valori del 2006, avendo completamente recuperato le flessioni antecedenti la crisi economica. Pressoché immutata la componente maschile.

In sintesi, il pesante impatto che la crisi economica ha avuto sull'occupazione maschile, con i conseguenti effetti sulla disponibilità di reddito delle famiglie, soprattutto quelle monoreddito, sembrerebbe avere avuto anche l'effetto indiretto di indurre la crescita dell'occupazione femminile, a sostegno del reddito familiare, in un sorta di compensazione. Gli stessi dati relativi all'aumento delle ore di Cassa Integrazione Guadagni nel corso del 2010 (+94%) confermano la perdita di potere d'acquisto dei lavoratori coinvolti, stimati in circa 3.300 unità.

Andamento degli occupati per sesso n.i. Anno 2006 = 100



Fonte: elaborazioni Ossefare su dati Istat

Inoltre, si mantiene sostenuto il numero di persone in cerca di occupazione, intorno alle 24 mila unità, alimentato dall'ulteriore aumento della componente maschile: negli ultimi 2 anni circa 5.600 uomini in più si sono dichiarati in cerca di occupazione (+63%, rispetto al 2008), in buona parte a causa della perdita del posto di lavoro.

Le dinamiche su esposte determinano una leggera flessione della stima del tasso di disoccupazione⁷, che si attesta al 10,6% (a fronte del 10,9% del 2009), mantenendosi comunque su livelli record; tale leggera flessione è attribuibile ad un più elevato tasso di scoraggiamento nella ricerca di una nuova occupazione da parte delle persone fuoriuscite dal mercato del lavoro.

Divergenti le dinamiche per sesso: aumenta la disoccupazione maschile al 9,8%, confermandosi, con un differenziale crescente, al di sopra del dato regionale e nazionale; si riduce il tasso di disoccupazione femminile all'11,8% (contro il 13,6% del 2009), anch'esso superiore alla media laziale e nazionale.

A livello nazionale il tasso di disoccupazione si conferma nuovamente in crescita, raggiungendo l'8,4% (era al 7,8% nel 2009); l'incremento in sei casi su dieci è dovuto a

⁷ Il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra disoccupati e forze di lavoro.



quanti hanno perso il posto di lavoro e interessa in larga misura i giovani.

Tasso di disoccupazione e tasso di attività 15-64 anni per sesso anno 2010

(dati in migliaia e in percentuale)

Territori	Tasso di disoccupazione			Tasso di attività 15-64		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	2010					
Viterbo	10,3	11,3	10,6	71,1	38,1	54,6
Rieti	7,2	9,2	8,0	67,4	47,1	57,3
Roma	8,3	10,2	9,1	70,4	52,6	61,3
Latina	9,8	11,8	10,6	66,6	41,8	54,2
Frosinone	6,7	14,4	9,5	66,6	35,2	50,9
Lazio	8,4	10,6	9,3	69,6	49,0	59,2
Italia	7,6	9,7	8,4	67,7	46,1	56,9
	2009					
Viterbo	10,9	13,3	11,7	79,9	43,1	61,5
Rieti	5,9	11,1	8,0	72,4	51,0	61,8
Roma	6,4	10,3	8,1	76,7	58,4	67,4
Latina	9,2	13,6	10,9	74,1	46,2	60,0
Frosinone	5,3	11,2	7,4	70,3	39,7	55,0
Lazio	6,8	10,8	8,5	75,9	54,5	65,0
Italia	6,8	9,3	7,8	74,4	51,6	63,0

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Istat

Le previsioni per il 2011 che restituisce l'indagine Excelsior⁸ vanno prese con cautela, in quanto l'opinione delle imprese è stata rilevata ad aprile e, dunque, le stime ottenute non tengano conto della recrudescenza della crisi finanziaria che ha caratterizzato l'estate e che, secondo le ultime dichiarazioni rilasciate in agosto dalla stessa Unioncamere, ha portato le imprese a rivedere al ribasso le valutazioni precedentemente formulate.

I valori relativi alla provincia di Latina evidenziano un saldo occupazionale che si conferma negativo di circa 1.200 unità, determinato dalla differenza tra le 7.420 nuove assunzioni previste e le 8.620 uscite dal mercato del lavoro. Un saldo negativo dunque, che in termini percentuali si attesta al -1,4% e che sebbene sia inferiore a quello registrato lo scorso anno (-2,9%), va preso con cautela in relazione alle premesse sopra riportate.

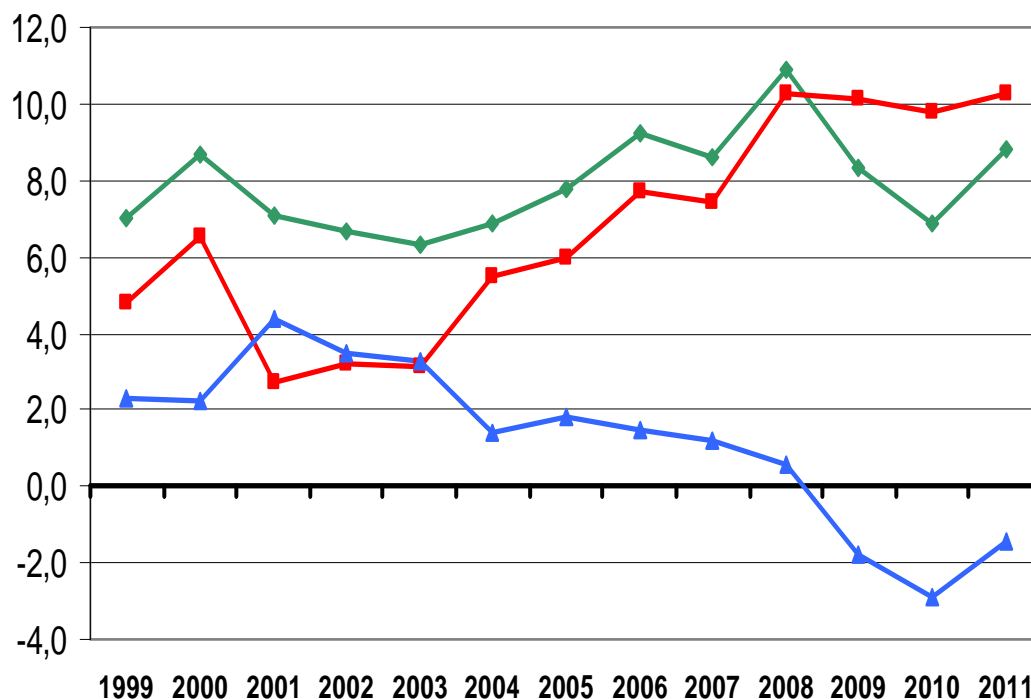
In ogni caso, tale dato, pur evidenziando un rallentamento del trend negativo, se confrontato con i valori regionali (-0,8%) e dell'Italia centrale (-0,7%) rimane purtroppo significativamente peggiore, confermando una situazione di maggiore difficoltà del mercato del lavoro che da diversi anni si riscontra nella provincia di Latina.

⁸ "Sistema informativo Excelsior. Sintesi dei principali risultati 2011 in provincia di Latina". Osserfare, ottobre 2011



Tassi previsti in entrata e uscita e saldo in provincia di Latina.

Serie storica



Fonte: elaborazione Osserfare su dati Unioncamere Ministero Lavoro, Sistema informativo Excelsior

La peculiarità della rilevazione di quest'anno è che si riduce notevolmente il contributo negativo della piccola impresa: il saldo percentuale tra entrate ed uscite si attesta al -1,7%, a fronte del pesante -4,7% rilevato lo scorso anno.

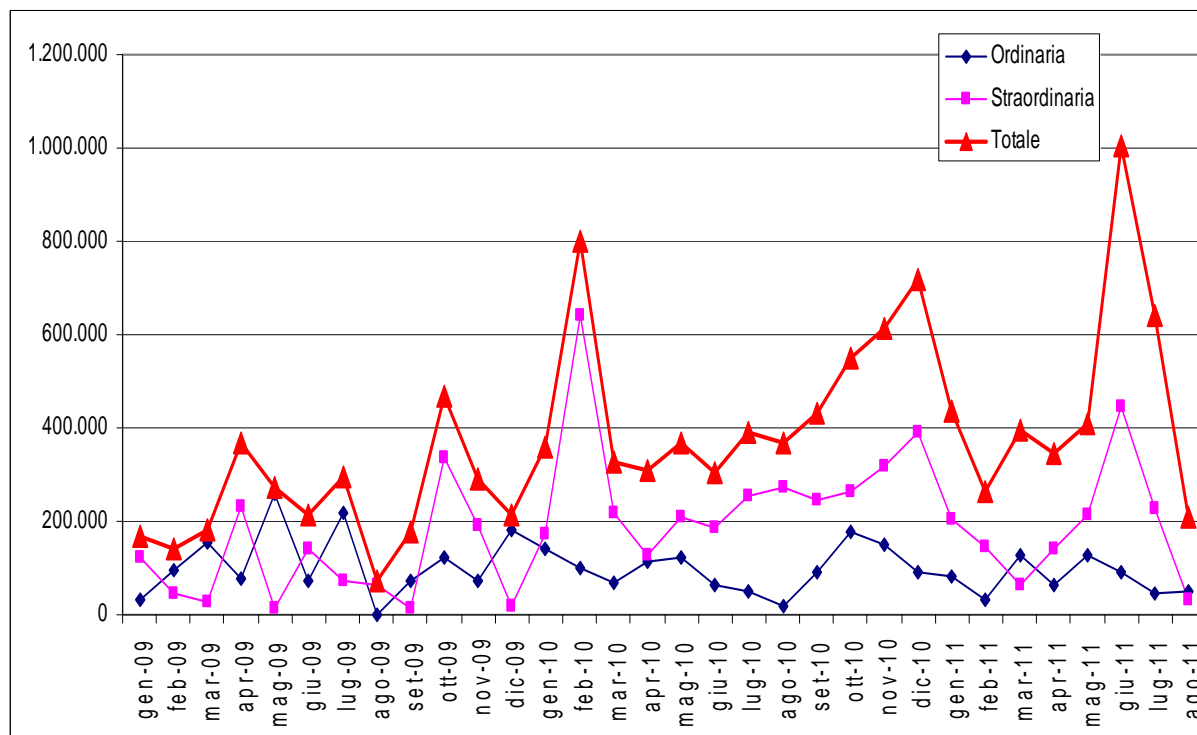
Ciò potrebbe essere spiegato dal fatto che le imprese di piccole dimensioni hanno in previsione l'intenzione di ricorrere maggiormente a forme di contratto a tempo determinato: tale tipologia di contratti spiega circa 1/3 delle nuove assunzioni nelle piccole imprese (era il 22% nel 2010).

Le flessioni occupazionali su esposte sono state contenute dall'intenso ricorso alla cassa integrazione guadagni, che non solo ha contribuito a contenere la disoccupazione, ma si è dimostrato uno strumento insostituibile oltre che per garantire la continuità salariale, anche per mantenere lavoratori e professionalità all'interno delle aziende.

I dati delle CIG mostrano un progressivo ed atteso peggioramento da almeno un biennio: dopo l'impennata registrata nel corso del 2010 (+94%), tra l'altro nettamente superiore alla variazione registrata a livello nazionale (+31,7%) e a quella laziale (+25,3%), le tendenze rilevate fino ad agosto 2011 mostrano un'ulteriore crescita del ricorso alla cassa integrazione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (14,7% la variazione).

Andamento delle ore di CIG autorizzate ordinarie, straordinarie e totali.

Latina Serie storica (gen 2009 - feb 2011)



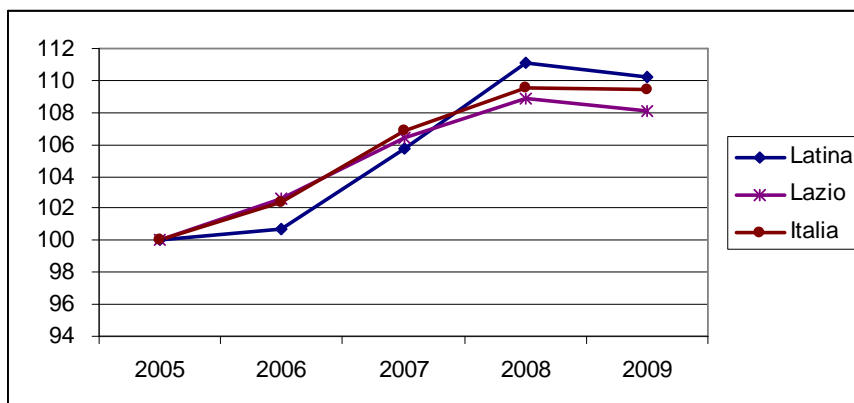
Fonte: elaborazioni Osseffare su dati INPS

L'incremento suddetto se disaggregato tra le diverse componenti mostra andamenti divergenti: il ricorso alla cassa integrazione straordinaria, connessa a crisi e ristrutturazioni aziendali, e a quella ordinaria, più strettamente legata al ciclo economico, risultano in progressivo contenimento a favore dello strumento in deroga.

Tale ulteriore istituto mostra una crescita esponenziale (+241,6%), tra l'altro comune a tutte le province laziali, sebbene a Latina la variazione sia la più accentuata. D'altronde, la CIG in deroga è stata introdotta nel corso del 2009 per far fronte alla crescente crisi produttiva, estendendo la possibilità di usufruire della Cassa integrazione anche a parte dei settori e delle imprese precedentemente esclusi, prevalentemente piccole imprese.

Come già sottolineato, le dinamiche del mercato del lavoro stanno mutando i comportamenti della nostra società; in effetti, guardando alle dichiarazioni Irpef 2009, sebbene non si riesca a cogliere in pieno l'impatto della crisi economica sui redditi, già mostrano le prime variazioni negative (si rammenta che il punto di inizio dell'attuale crisi economica lo si attribuisce convenzionalmente al fallimento della banca d'affari Lehmann Brothers, nel settembre 2008).

Reddito medio familiare (stime) - serie storica n. indice 2005=100

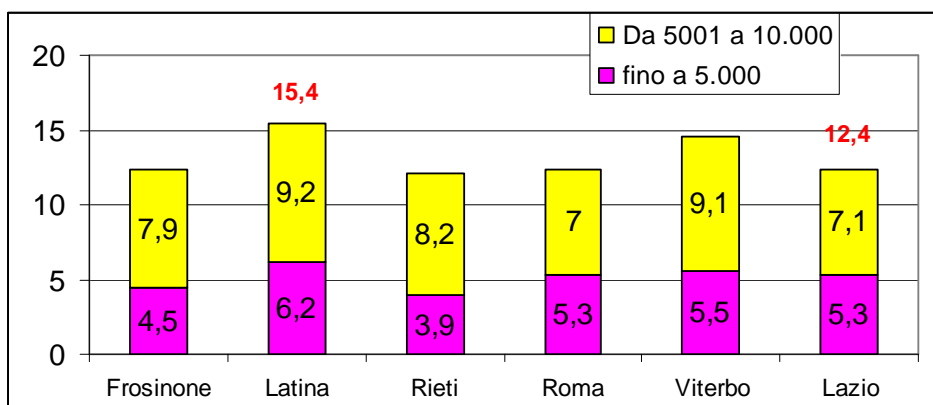


Fonte: Elaborazioni E.U.R.E.S. Ricerche Economiche e Sociali su dati Ministero delle Finanze

Il Ministero delle Finanze rende disponibili anche i dati relativi ai contribuenti per fascia di reddito dichiarato residenti nei comuni capoluoghi, che consente di superare i limiti dei valori medi, poco rappresentativi nel caso di grande variabilità dei dati.

L'evidenza più significativa per il comune di Latina è che la proporzione di quanti dichiarano redditi al di sotto dei 10.000 euro è superiore (15,4%) agli altri capoluoghi laziali e al dato regionale (12,4%).

Percentuale di contribuenti che dichiarano fino a 5 mila e 10 mila euro nei capoluoghi di provincia del Lazio (dichiarazioni 2009)



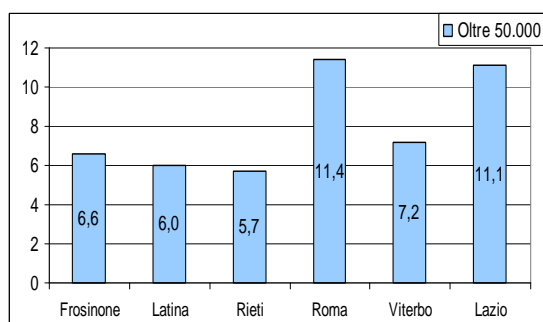
Fonte: Elaborazioni E.U.R.E.S. Ricerche Economiche e Sociali su dati Ministero delle Finanze

Considerando i redditi medio-bassi, fino a 20.000 euro, si registra una minore variabilità intercomunale, con una quota intorno al 50% della popolazione che si colloca in tale fascia sia a Latina, che a Frosinone e a Viterbo; a Roma la percentuale risulta sensibilmente inferiore (42% dei contribuenti).

Il posizionamento relativo dei territori non muta anche con riferimento alle classi più agiate: i comuni "minori" registrano un gap rispetto alla capitale di circa 5 punti percentuali in meno, come illustrato nel grafico seguente.



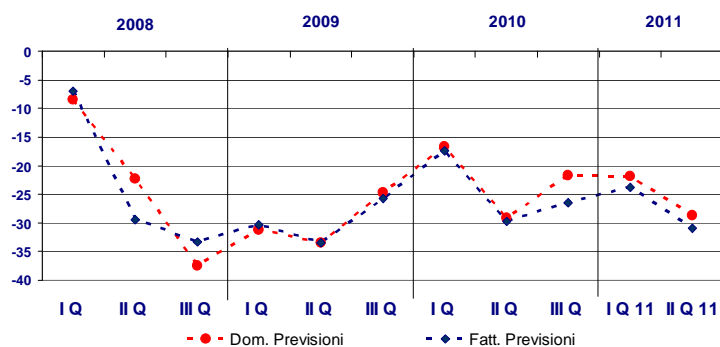
Percentuale di contribuenti che dichiarano fino a 50 mila euro nei capoluoghi di provincia del Lazio (dichiarazioni 2009)



Fonte: Elaborazioni E.U.R.E.S. Ricerche Economiche e Sociali su dati Ministero delle Finanze

Riguardo alle aspettative, le ricorrenti incertezze che rimbalzano dai mercati azionari ai fondamentali economici in un contesto di rallentamento delle principali economie influenzano il clima di fiducia delle imprese locali, che torna a ripiegarsi su prospettive meno incoraggianti, comunque non molto distanti dalle valutazioni degli ultimi mesi. Quanto sopra a significare che a distanza di un anno il clima di fiducia complessivo dell'intero tessuto economico, è sostanzialmente immutato, in ragione del contesto congiunturale di stagnazione; tuttavia, a livello settoriale emergono importanti spostamenti delle opinioni degli imprenditori: mostra, infatti, un maggiore ottimismo il comparto turistico che, sebbene si mantenga in area negativa (-9,4% il saldo relativo alle attese sulla clientela), si posiziona comunque ben al di sopra della media a totale economia e in netto miglioramento rispetto alle previsioni formulate nello stesso periodo dell'anno precedente (-40,9% il saldo relativo alla domanda). Diversamente, si accentuano le attese sfavorevoli per il settore del commercio (-34,7% il saldo relativo alla domanda, al di sotto della media a totale economia, pari a -28,8%).

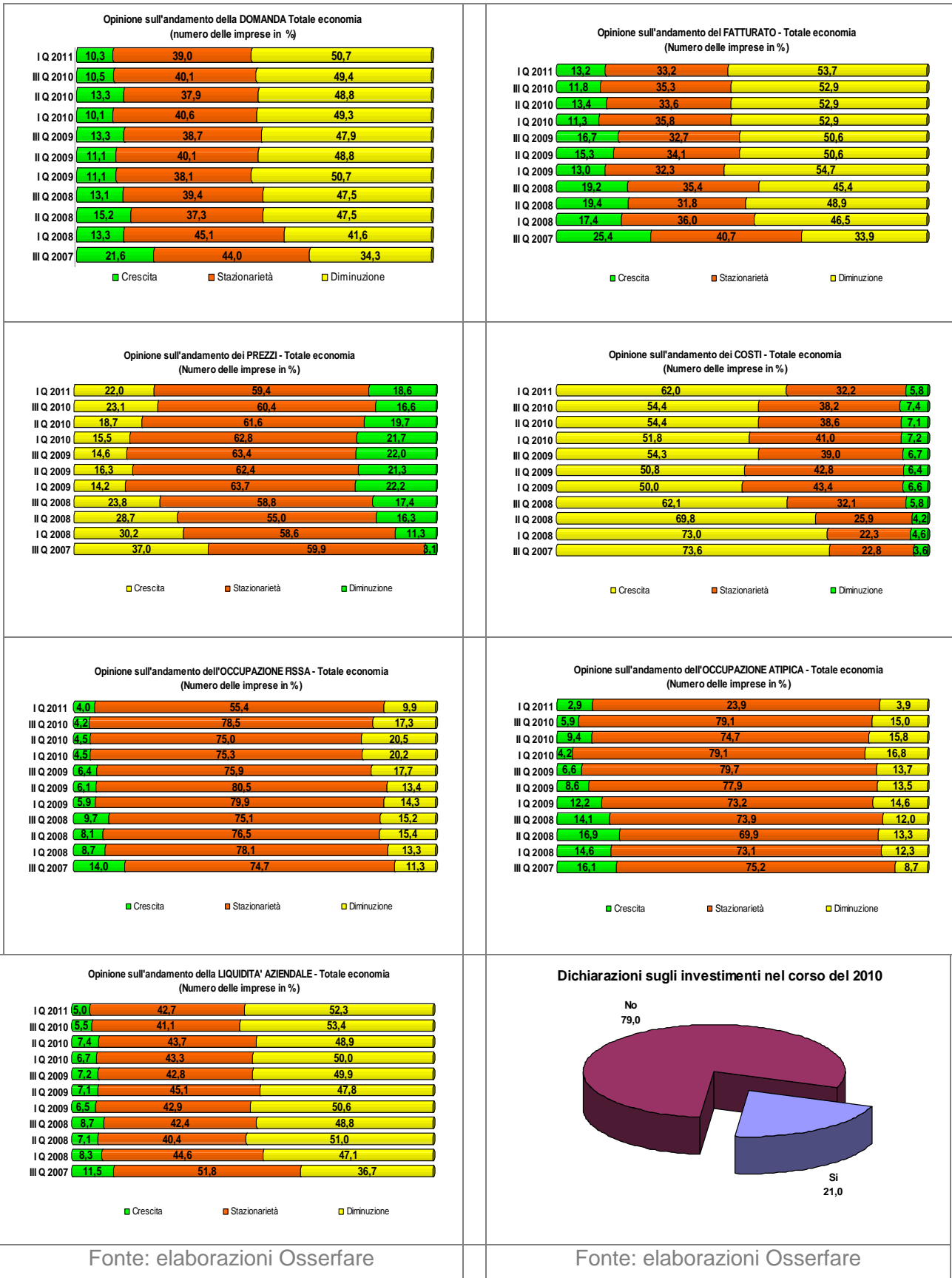
Serie storica trimestrale dei saldi⁹ relativi alle attese su domanda e fatturato Totale attività



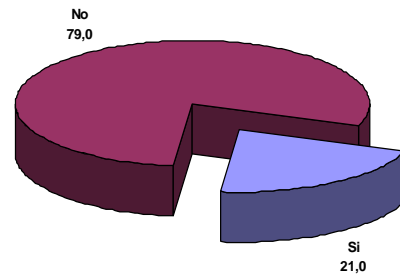
⁹ Il saldo rappresenta la differenza tra la percentuale di esercizi che dichiara un aumento per un dato indicatore dell'attività economica dell'azienda (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelli che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente).



L'andamento delle principali variabili economiche nell'opinione delle imprese del campione di Osserfare



Dichiarazioni sugli investimenti nel corso del 2010

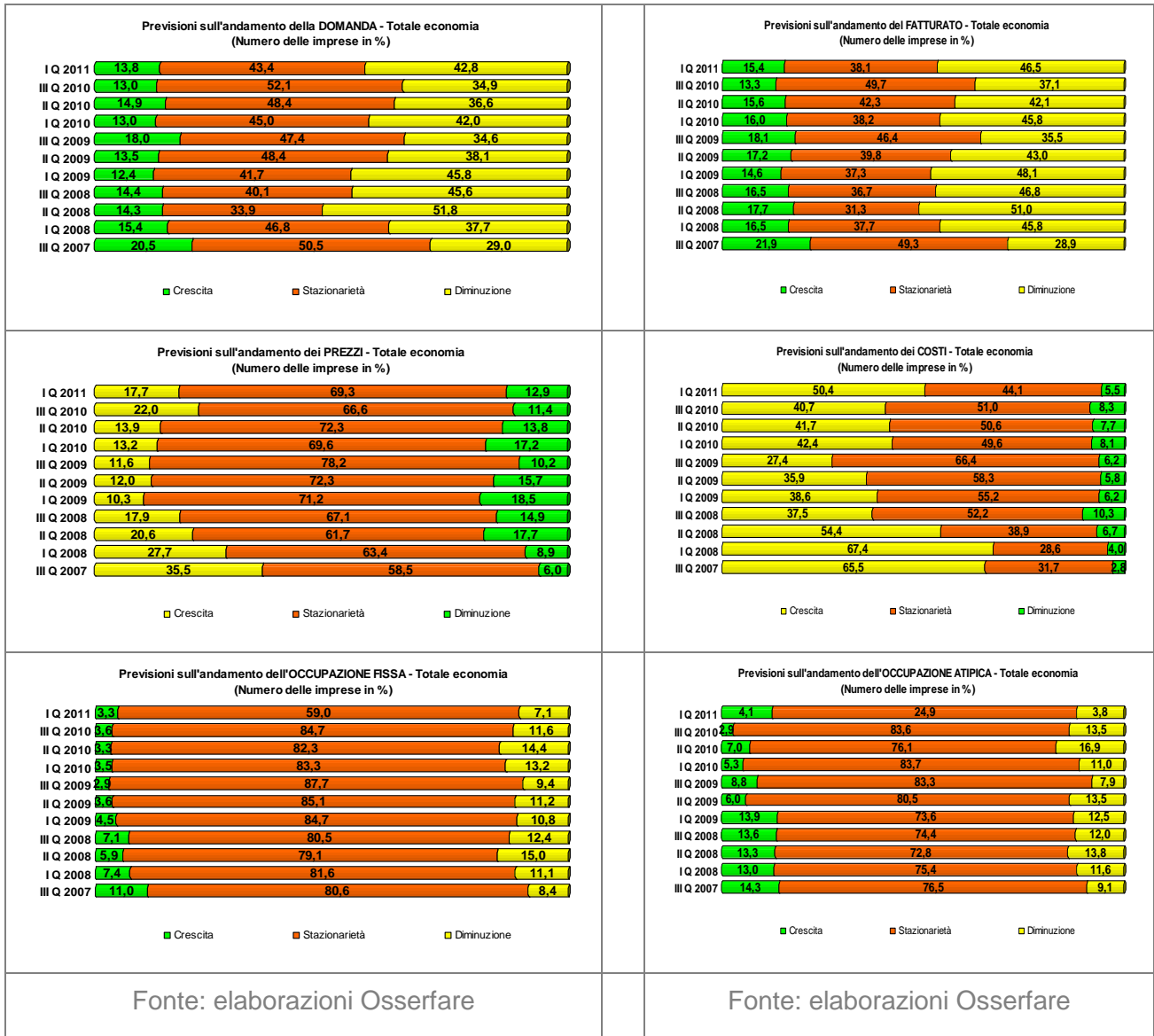


Fonte: elaborazioni Osserfare

Fonte: elaborazioni Osserfare



Le previsioni per il II quadrimestre 2011 sull'andamento delle principali variabili economiche nell'opinione delle imprese del campione di Osserfare



2. Il quadro organizzativo

2.1 Le risorse umane

La struttura organizzativa della Camera di Commercio prevede oltre all'Unità **Organi Istituzionali e Segreteria Generale**, retta dal Segretario Generale, Dott. Antonio Rampini, ed articolata negli uffici: Segreteria Generale e Presidenza, **tre Aree**, ciascuna sotto la responsabilità di un Dirigente:

AREA 1 – AFFARI ISTITUZIONALI - retta dall'Avv. Pietro Viscusi, comprende:

L'Alta professionalità "Promozione e sviluppo del territorio", affidata al dott. Rosario Cecere, cui fanno capo le seguenti Posizioni Organizzative, con esclusione della funzione relativa alla Gestione delle risorse umane:

- **P.O. Sviluppo economico studi e statistica:** documenti di pianificazione e programmazione (parte di competenza); promozione e sviluppo del territorio (fiere, mostre, partenariati e missioni); progetti e programmi (regionali, nazionali e comunitari); contributi imprese; infrastrutture; credito; agricoltura ed organismi di controllo sulla qualità dei prodotti; quote associative e consortili ad organismi locali, regionali, nazionali ed internazionali (esclusi Unioncamere, Unione Regionale e Infocamere); fondo di perequazione Unioncamere (progetti ed iniziative varie); Eurosportello; commercio con l'estero; studi, ricerche, statistiche, documentazione ed informazione economica; ufficio provinciale di censimento, prezzi e tariffe; rivista "Economia Pontina" e comunicazione interna; centro studi sul turismo, neoimprenditorialità ed imprenditoria femminile; sostegno alle società controllate; servizi promozionali a distanza.
- **P.O. Disciplina del mercato e gestione delle risorse umane:** sono assegnati i seguenti compiti: arbitrato e conciliazione, clausole vessatorie e contratti tipo, usi e consuetudini, proprietà intellettuale, procedimenti sanzionatori, protesti cambiari, trattamento giuridico e contrattuale del personale dipendente, contenzioso e procedimenti disciplinari, reclutamento gestione e sviluppo professionale, contrattazione decentrata e relazioni sindacali, fascicoli personali e rilevazioni presenze/assenze, quiescenza e TFR (parte di competenza), redazione conto annuale (parte di competenza), formazione tecnica.
- **Ufficio legale:** consulenza giuridica alla struttura, contenzioso, sanzioni amministrative (opposizioni), adempimenti in materia di privacy e di procedimento amministrativo.

AREA 2, ANAGRAFICA - retta dal Dott. Domenico Spagnoli, comprende:

L'Alta Professionalità Registro delle imprese, affidata al sig. Enzo Para, che comprende: iscrizioni, modificazioni e cancellazioni; deposito atti; commercio all'ingrosso; elenchi, certificazioni e visure; vidimazione libri e registri, data entry ed archiviazione ottica; dispositivi firma digitale, convenzioni Telemaco; sanzioni Registro Imprese; attività qualificate; albo imprese cooperative; servizi amministrativi a distanza; relazioni con l'Artigianato, ambiente.

Distribuzione, intermediazione e vigilanza del mercato a tutela del consumatore: agenti e rappresentanti di commercio, agenti di affari in mediazione, periti ed esperti, stimatori e pesatori pubblici, ruolo conducenti veicoli non di linea, ex REC, macinazione ed attività cementiera, deposito all'ingrosso margarina e grassi alimentari, magazzini generali, commercio interno, RAEE, albo assicuratori, scorte petrolifere, metrologia legale, assegnatari marchi e saggio metalli preziosi; cronotachigrafi, manifestazioni a premio, tutela della fede pubblica, sicurezza dei prodotti, prelievi di campioni su prodotti sottoposti a controlli.

Artigianato: tenuta Albo Imprese Artigiane; segreteria C.P.A.

AREA 3, AMMINISTRATIVO CONTABILE - retta dal dott. Erasmo Di Russo, comprende:

Posizione Organizzativa Finanza: documenti di pianificazione e programmazione (parte di competenza); preventivo e bilancio d'esercizio; gestione e controllo dei proventi ed oneri; verifiche contabili interne all'Ente; assistenza al Collegio dei Revisori dei conti; collaborazione con il Controllo di gestione ed il Servizio di controllo esterno; trattamento economico del personale; compensi a terzi; conto annuale (parte di competenza); quiescenza e TFR (parte di competenza); rapporti con l'Istituto cassiere; adempimenti in materia tributaria, previdenziale ed assicurativa; diritto annuale e gestione contenzioso di 1° grado; attività sanzionatoria e riscossione coattiva ruoli esattoriali e rapporti con Equitalia Spa e con l'Agente della riscossione locale, insinuazioni al passivo fallimentare, rimborsi e sgravi; monitoraggio e verifica crediti, supporto tecnico al controllo delle partecipate, versamenti al Fondo perequativo, quote associative a Unioncamere e Unioncamere Lazio e contributi consortili Infocamere.

Provveditorato: gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, gare e contratti; economato, servizi di cassa; servizi tecnici (autoveicoli, audiovisivi ed attrezzature elettroniche), consulenza, assistenza e sicurezza del patrimonio informatico; archivio, protocollo e spedizioni.

		UFFICI
ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (Dott. Rampini Segretario Generale)	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE	Segreteria Generale
		Presidenza

AREA 1 AFFARI ISTITUZIONALI (Dott. Viscusi)	DISCIPLINA DEL MERCATO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	Personale
		Arbitrato e conciliazione
		Proprietà intellettuale – sanzioni amministrative
		Protesti
		Affari legali



	<i>SVILUPPO ECONOMICO, STUDI E STATISTICA</i>	<i>Interventi di sviluppo</i>
		<i>Organismi partecipati</i>
		<i>Studi e Statistiche</i>
		<i>Commercio estero</i>
AREA 2 <i>ANAGRAFICA</i> <i>(dott. Spagnoli)</i>	<i>REGISTRO IMPRESE</i>	<i>Ufficio Registro Imprese</i>
		<i>Attività qualificate</i>
		<i>URP – Ufficio relazioni esterne</i>
	<i>PROFESSIONI E SERVIZI ISPETTIVI</i>	<i>Albi e ruoli</i>
		<i>Servizi ispettivi</i>
		<i>Commercio interno</i>
	<i>ALBO IMPRESE ARTIGIANE</i>	<i>C.P.A.</i>
AREA 3 <i>AMMINISTRATIVO CONTABILE</i> <i>(dott. Di Russo)</i>	<i>FINANZA</i>	<i>Contabilità</i>
		<i>Fiscale</i>
		<i>Diritto annuo</i>
	<i>PROVVEDITORATO</i>	<i>Archivio-protocollo</i>
		<i>Servizi tecnici e spedizioni</i>
		<i>Servizi informatici</i>



Risultano in servizio presso la Camera di Commercio n.72 dipendenti (di cui 30 uomini e 42 donne) compreso il Segretario Generale (attuale dotazione organica approvata con determina segretariale n.179, del 28 febbraio 2011). In particolare:

CATEG.	PROFILO	DOTAZ. ORG. (vigente)	IN SERVIZIO	(di cui)
Dirigenza	Segretario Generale	n.1	n.1	
Dirigenza	Vice Segretari Generali	n.3	n.3	
“D”	Profili professionali avanzati			
	Funzion. Esperto amministrativo contabile	n.4	n.3	n. 2 D6 n. 3 D5
	Funzion. Esperto promozionale ed economico statistico	n.2	n.2	
	Funzion. Esperto in progettazione e sviluppo locale	n.1	-	
	TOTALE	7	5	
	Profili professionali base			
	Funzionario amministrativo	n.12	n. 8	n. 6 D6
	Funzionario economico contabile	n. 4	n. 3	n.1 D5
	Funzionario per le attività legali	n. 1	n. 1	n.2 D4
	Funzionario per le attività informatiche	n. 1	n. 1	n.1 D3
TOTALE	18	13	n. 3 D2	
“C”	Profili professionali base			
	Assistente amministrativo	n.28	n.24	n.16 C5
	Istruttore anagrafico informatico	n. 5	n. 4	n. 8 C4
	TOTALE	33	28	n. 3 C2 n. 1 C1
“B”	Profili professionali avanzati			
	Operatore di sala	n.12	n.11	n. 4 B7
	Operatore contabile	n. 1	n. 1	n. 6 B6
	Addetto al protocollo archivio/segreteria	n. 1	n. 1	n. 1 B5
	TOTALE	14	13	n. 1 B4 n. 1 B3
	Profili professionali base			
	Operatore amministrativo	n.1	n.1	n. 1 B7
	Operatore tecnico	n.3	n.2	n. 1 B6
	Addetto all'informatizzazione	n.3	n.3	n. 2 B5 n. 1 B4
	TOTALE	7	6	
“A”	Profili professionali base			
	Ausiliario	n.3	n.3	n. 1 A5 - n. 1 A2 - n. 1 A1
	TOTALE GENERALE	86	72	



2.2 le risorse strumentali

		2009	2010	2011
<i>BENE</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>N.</i>	<i>N.</i>	<i>N.</i>
<i>Personal computer</i>	<i>Server</i>	3	5	5
	<i>Pentium I/80486</i>	2	1	1
	<i>Pentium II</i>	1	3	1
	<i>Pentium III</i>	10	8	4
	<i>Pentium IV/Ix</i>	92	92	93
	<i>Obsoleti</i>	2	9	5
	<i>Totale</i>	110	118	109
<i>Stampanti</i>	<i>Laser</i>	91	94	91
	<i>Inkjet</i>	2	5	5
	<i>Aghi</i>	3	1	0
	<i>Obsolete</i>	2	19	3
	<i>Totale</i>	98	119	103
<i>Scanner</i>	<i>Formato A3</i>	2	1	20
	<i>Formato A4</i>	11	17	1
	<i>Obsoleti</i>	0	1	0
	<i>Totale</i>	13	19	21
<i>Notebook</i>	<i>Pentium IV</i>	5	7	7
<i>Collegamenti</i>	<i>Internet + Posta Elettronica</i>	59	64	64
	<i>Posta elettronica</i>	25	18	19
<i>Videoproiettore</i>		3	4	4
<i>Fotocopiatrici</i>		7	5	5
<i>Fax</i>		7	19	12
<i>Autovetture</i>	<i>Fiat Doblò</i>	1	1	1
	<i>Lancia Thesis</i>	1	1	1
	<i>Totale</i>	2	2	2

Voci da completare entro il 31/12/2011 (da acquistare)

<i>Personal computer</i>	<i>Pentium IV/Ix</i>			20
<i>Notebook</i>	<i>Pentium IV/Ix</i>			1
<i>Stampanti</i>	<i>Laser</i>			10
<i>Scanner</i>	<i>Formato A3</i>			2
	<i>Formato A4</i>			2

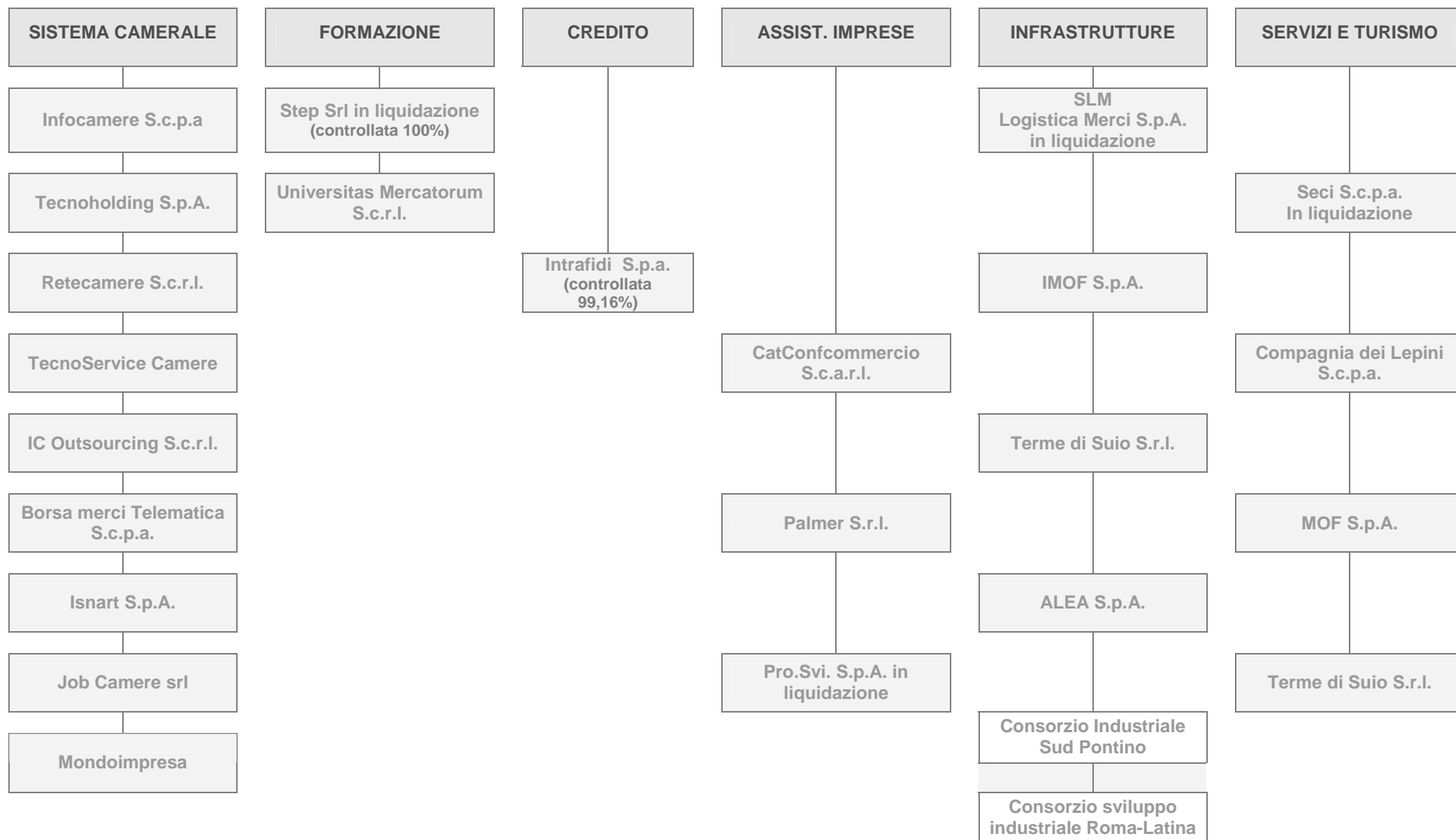


Videoproiettore				1
Fax				3

Voci da aggiungere per l'anno 2011 (già acquistato)

Video LCD 19"				46
----------------------	--	--	--	-----------

Partecipazioni della Camera di Commercio di Latina distinte per settore al 1° ottobre 2011 (Collegamenti tra l'Ente e le società/organismi partecipati)



NOTA: Nel prospetto sono riportate anche le partecipazioni per le quali L'Ente ha deciso la cessione a terzi ai sensi dell'art.3, comma 27, della Legge 24 dicembre 2007 n.244 (Alea Spa, IMOF Spa, Terme di Suio Srl).



3. Il quadro economico e finanziario

3.1 La situazione economica e finanziaria dell'Ente

Il **Bilancio d'esercizio 2010** si è chiuso con un **disavanzo** di € 106.009,73, che ha comunque intaccato in minima parte, rispetto a quanto previsto nell'aggiornamento al preventivo economico 2010, gli **avanzi patrimonializzati** dell'Ente, che vengono così a ridursi in €1.381.420,77 (art. 2, 2° comma, del D.P.R. 254/2005).

Tale risultato è stato conseguito in osservanza anche dei criteri espressamente dettati dalla circolare esplicativa del MSE 3622/C, del 5 febbraio 2009, nella quale sono stati approvati, al fine di rendere uniformi i documenti di bilancio di tutte le camere di commercio, gli indirizzi interpretativi sui principi contabili, contenuti del regolamento di contabilità, enunciati dalla Commissione istituita ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 254/05. In particolare, l'elemento di novità rispetto ai bilanci redatti fino al 2007 è rappresentato dalla stima del diritto annuale di competenza, dettata secondo criteri oggettivi uguali per tutto il sistema camerale, in cui si è tenuto conto di tutte le ditte iscritte nel Registro Imprese, senza una preventiva esclusione (come avveniva nei precedenti esercizi) di diritti connessi ad eventuali anomalie del sistema informatico, ad errori degli intermediari della riscossione, nonché ad imprese da cancellare retroattivamente con efficacia ex-tunc (ad es., fallimenti e liquidazioni coatte amministrative).

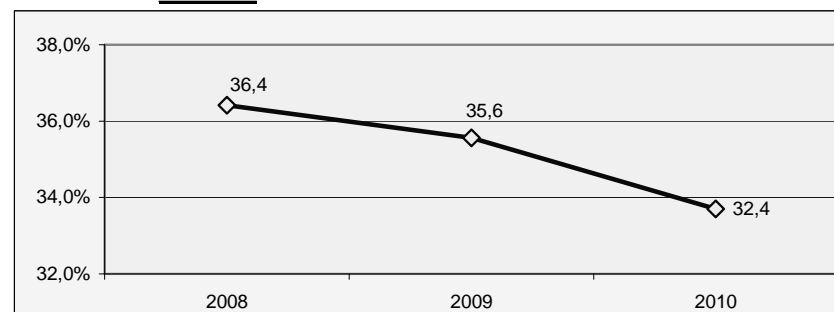
Il risultato di bilancio dell'esercizio 2010 è stato conseguito, comunque, sempre con un'attenzione rivolta ad un **contenimento** del peso degli oneri di struttura sulle risorse dell'Ente, che si sono attestati sostanzialmente sul livello di spesa dell'esercizio precedente. All'interno di tali oneri, si è registrato, però, una riduzione delle spese di funzionamento per € 180.924,02 (al netto delle quote associative) ed un contestuale incremento di € 137.787,69 delle spese di personale, di cui ben 54 mila euro sono relativi agli incrementi del fondo delle risorse deliberati dalla Giunta camerale, il 26 novembre e 23 dicembre 2010, e circa 50 mila al maggior ricorso al lavoro interinale.

Per quanto esplicito, il **quoziente di rigidità gestionale** (oneri di struttura sul totale dei proventi correnti) è diminuito fortemente, passando dal 55,3% nel 2009 al 50,1% nel 2010. Continua, nonostante l'incremento, il favorevole andamento relativo all'incidenza dei **costi del personale sui proventi correnti**, passati dal 35,6% del 2009, al 33,7% del 2010, mentre il peso delle **spese di funzionamento** è diminuito dal 19,7% del 2009 al 16,4% del 2010.



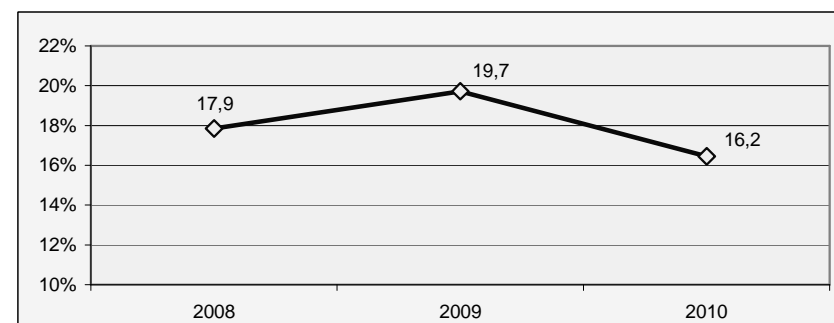
INCIDENZA DEGLI ONERI PER IL PERSONALE SUI PROVENTI CORRENTI (1)

2008	2009	2010
3.872.754,99 36,4%	3.728.093,78 35,6%	3.865.881,47 33,7%
10.634.198,98	10.481.383,42	11.470.136,91



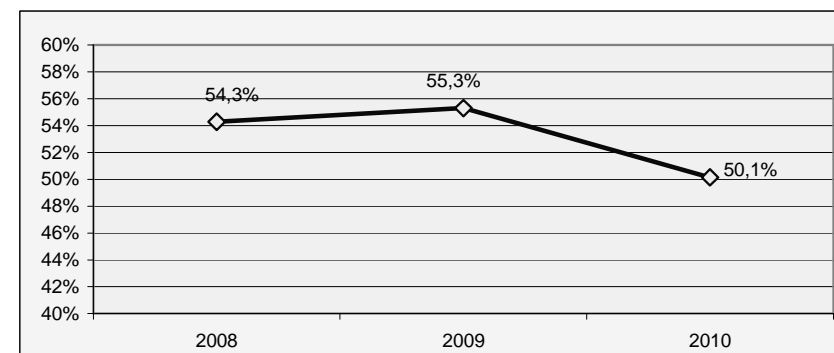
INCIDENZA DEGLI ONERI DI FUNZIONAMENTO SUI PROVENTI CORRENTI (1)

2008	2009	2010
1.898.703,78 17,9%	2.066.825,52 19,7%	1.885.901,50 16,4%
10.634.198,98	10.481.383,42	11.470.136,91



INCIDENZA DEL TOT. ONERI DI STRUTTURA SUI PROVENTI CORRENTI (1) (RIGIDITA' GESTIONALE)

2008	2009	2010
5.771.458,77 54,3%	5.794.919,30 55,3%	5.751.782,97 50,1%
10.634.198,98	10.481.383,42	11.470.136,91





L'effetto combinato di tutte le componenti di reddito ha comportato un **Margine operativo netto** di gestione 2010, pari ad € 3.888.195,48, che è andato comunque a tutto vantaggio delle risorse economiche distribuite sottoforma di **interventi a favore dell'economia provinciale**, le cui somme a tale scopo destinate sono risultate pari a **€ 3.994.205,21,00**.

Il **margine operativo netto dell'esercizio 2011**, come rilevato in sede di aggiornamento del preventivo economico, pari ad **€ 3.891.901,00**, dovrebbe confermare una stabilità tale da permettere, per gli esercizi futuri, di mantenere cospicuo (2012 compreso) **il margine dei bilanci camerali**, ovvero il peso delle risorse economiche destinate al sostegno ed alla promozione delle imprese locali, grazie anche ad un incremento delle risorse provenienti da attori terzi per il sostegno alle iniziative promozionali stesse.

Sul piano della **liquidità**, il preventivo economico in chiusura ha previsto, in sede di aggiornamento di bilancio, un utilizzo degli avanzi patrimonializzati nella misura di € 971.181,00, per il pareggio, connesso alla sostenibilità degli investimenti sostenuti (tra i quali emergono € 600.000,00 per il rafforzamento patrimoniale della Intrafidi S.p.a.) e da sostenere entro la fine dell'esercizio in corso mediante cassa. Tale utilizzo è stato possibile anche grazie al diverso risultato di bilancio rilevato nel 2010 rispetto a quanto deliberato in sede di preventivo, in quanto lo stesso si è rilevato più contenuto, a seguito di minori perdite conseguite nell'esercizio (perdita 2010 presunta -€ 878.050,00; perdita realizzata -€ 106.009,73).

E' da sottolineare che nel 2011, pur ricorrendo all'indebitamento bancario a breve, questo è avvenuto per un periodo molto ridotto (dal 13 maggio al 23 giugno 2011), comportando, quindi, trascurabili oneri per interessi passivi.

3.2. Le risorse 2011-2012

In attesa di poter determinare in via definitiva i ricavi per diritto annuale di competenza dell'esercizio in corso, in quanto non sono ancora disponibili i dati che dovranno essere forniti da parte dell'Agenzia delle entrate (per il tramite di Infocamere), si ritiene di poter stimare i proventi correnti per il 2012 in linea con quanto previsto in sede di predisposizione del Programma Pluriennale 2010-2014. Le proiezioni nel documento, infatti, prevedevano un gettito da diritto annuale pari ad € 10.300.000,00, che è confermato anche dalle le prime elaborazioni sull'introito effettivo. Le stesse considerazioni possono essere rivolte ai diritti di segreteria, per i quali non si prevedono significativi scostamenti, in linea con il trend storico manifestato negli ultimi anni, ed ai contributi e trasferimenti, grazie alla continua azione diretta al coinvolgimento di soggetti istituzionali esterni alla Camera. Inoltre, sono attualmente in corso accordi ed intese volte al reperimento di ulteriori risorse, regionali, nazionali e comunitarie, che dovranno necessariamente concludersi entro la predisposizione del preventivo economico 2012.

Peraltro, la riduzione della consistenza di cassa a fine 2011 fa emergere una situazione finanziaria limite, che porterà ad un ricorso all'anticipazione bancaria già dai primi mesi del 2012, fino alle prime entrate da diritto annuale, previste entro il mese di giugno.

Pertanto, la proiezione sul preventivo 2012 dei proventi e degli oneri di struttura, con un andamento in linea con il 2011, determinerebbe un margine operativo di circa 3.700.000,00. Tale margine costituirebbe, dunque, il limite per le iniziative di promozione economica, considerando una compartecipazione da parte di enti terzi pari a quella preventivata nell'anno in corso, da articolare secondo le priorità e gli obiettivi strategici riportati nel successivo paragrafo. E' da sottolineare che gli investimenti che dovranno essere effettuati nel 2012 potranno essere sostenuti attraverso mutui e/o dismissioni di immobili.

4. Le priorità dell'intervento camerale nel 2012: obiettivi strategici

Premessa: Gli obiettivi strategici del Sistema Camerale Nazionale e le priorità di intervento.

Nell'anno 2012 gli obiettivi strategici da realizzati riflettono le finalità fissate nel piano triennale del Sistema Camerale che si riassumono nelle seguenti linee di indirizzo:

1. sostenere l'innovazione e il rilancio competitivo dei territori, migliorando le condizioni di contesto per la nascita e il rafforzamento delle imprese e per generare benessere diffuso;
2. rafforzare il mercato e tutelare il made in Italy, promuovendo l'eccellenza italiana nel mondo e garantendo la concorrenza e la trasparenza dei mercati;
3. promuovere la riforma del sistema camerale, rendendo le Camere più forti ed autorevoli sulla base delle funzioni a loro assegnate.

Compito ed impegno del sistema camerale in una situazione economica caratterizzata da una ripresa lenta e talvolta discontinua, è quello di riuscire a cogliere i segnali positivi mettendo in campo interventi capaci di coinvolgere il maggior numero possibile di imprese. Le iniziative, orientate al comune fine di rafforzare la competitività dei settori e delle economie locali, dovranno rispondere ad alcuni prioritari obiettivi quali:

- accompagnare le imprese sui mercati internazionali;
- promuovere l'innovazione e rivitalizzare l'offerta di beni e servizi made in Italy;
- favorire la crescita dell'occupazione e sostenere l'innalzamento qualitativo nel mercato del lavoro;
- valorizzare le eccellenze dei territori e puntare sulla centralità del Mediterraneo rilanciando le politiche di sviluppo del Mezzogiorno;
- incoraggiare e sostenere la nascita e lo start up delle imprese per dare più opportunità a chi vuole fare impresa;
- sostenere le imprese nel reperimento dei capitali e nell'accesso al credito;
- rilanciare la produttività dei sistemi d'impresa e del Sistema Paese, promuovendo le reti d'impresa e l'efficienza della P.A..

Accanto alle iniziative da intraprendere a sostegno della ripresa economica, le Camere proseguiranno anche nel lavoro di rimozione e superamento dei farraginosi meccanismi burocratici e nella definizione di processi gestionali semplificati ispirati ai principi di efficienza e di economicità.

4.1 PRIORITA': FAVORIRE IL CONSOLIDAMENTO E LO SVILUPPO DELLA STRUTTURA DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE.

- **Obiettivo strategico:** Iniziative per l'attuazione di nuovi distretti /sistemi produttivi locali nei settori rurale e culturale, e sostegno a quelli già esistenti (chimico-farmaceutico, agroindustriale, nautico). Azione per il rilancio del settore manifatturiero

Progetto: Applicazione EMAS per il SPL chimico-farmaceutico e il SPL agroindustriale; sviluppo della piattaforma Bio-Tech per il SPL chimico-farmaceutico e il SPL agroindustriale; interventi strategici per la nautica.

Benefici attesi: applicazione di un modello di governance atteso a coordinare e aggregare iniziative riferite alle varie filiere.

Progetto: Promozione del settore nautico attraverso un apposito piano di interventi per la partecipazione e l'organizzazione di esposizioni di settore: Yacht Med Festival di Gaeta 2012; Boat Show di Roma 2012; Yacht Med Festival di Gaeta 2013 (attività propedeutiche e di promozione in particolare: Salone di Cannes, Salone di Genova, Boat Show di Roma edizione 2013).

Benefici attesi: promuovere delle eccellenze locali con riferimento alla cantieristica navale e nautica da diporto; opportunità di condurre trattative d'affari e dialogare con partner commerciali altamente qualificati; sviluppo di una cultura del territorio inteso come "Provincia di mare".

Progetto: Partecipazione ad iniziative espositive in Italia e all'estero per la promozione delle produzioni agroindustriali e rurali (Vinitaly, Flormart, Sial, Alimentaria, Campoverde, Friut Logistic, Lione ...).

Benefici attesi: diffondere l'alta qualità delle produzioni locali creare opportunità di affari, consolidare l'immagine del Made in Latina sui mercati nazionali ed internazionali; contribuire al grado di penetrazione commerciale all'estero da parte delle aziende del territorio provinciale.

Progetto: Iniziative tese al rilancio del settore manifatturiero.

Benefici attesi: sostenere il settore manifatturiero al fine di mantenere le quote di mercato e rilanciarne la competitività anche sui mercati esteri.



- **Obiettivo strategico:** Diffusione informazione economico-statistica ed implementazione di metodologie e sistemi di rilevazione per l'analisi di tematiche di interesse per il territorio.

Progetto: L'osservazione economica attraverso studi e analisi

Benefici attesi: Una più efficace analisi territoriale ed una più corretta interpretazione delle dinamiche di sviluppo locale ai fini di una corretta azione a supporto delle imprese e, in generale, dell'economia del territorio.

Progetto: Redazione del bilancio sociale.

Benefici attesi: potenziamento della comunicazione agli stakeholder e ai soggetti attivi sul territorio, al fine di un coinvolgimento nel raggiungimento delle finalità istituzionali.

- **Obiettivo strategico:** Valorizzazione e promozione turistica del territorio.

Progetto: Centro Studi sul Turismo: Filiera turistica, Sistemi Turistici Locali, Turismo religioso, etico e sportivo, culturale, convegnistico con una particolare attenzione alla Green Economy; Obiettivo turismo 2012; Valorizzazione Via Flacca.

Benefici attesi: esaltare la vocazione turistica del territorio anche attraverso l'integrazione con altre filiere leader operanti nel contesto provinciale, con la definizione di strategie di programmazione ed intervento condivise.

Progetto: Club del Gusto della provincia di Latina.

Benefici attesi: partendo dalle valenze enogastronomiche locali, riqualificare e, soprattutto, destagionalizzare il flusso turistico del territorio provinciale esaltandone le ricchezze storiche, naturalistiche, artistiche, culturali e per favorire le sinergie tra ristoratori ed imprese agroalimentari ("Chilometro zero").

Progetto: Partecipazione a iniziative del settore (Buy Lazio - workshop e post workshop, alla B.I.T., di Milano e altre).

Benefici attesi: migliorare e favorire la conoscenza delle attrattive turistiche del territorio provinciale mediante una serie di offerte in grado di soddisfare la più esigente domanda turistica.

- **Obiettivo strategico:** Promuovere gli strumenti di regolazione del mercato.

Progetto: Svolgimento del servizio di conciliazione e arbitrato.

Benefici attesi: garantire la funzionalità del servizio.



Progetto: Spese inerenti la rilevazione dei prezzi sui mercati locali.

Benefici attesi: garantire la funzionalità del servizio.

- **Obiettivo strategico: Implementazione di attività di assistenza creditizia alle imprese.**

Progetto: Partecipazione e supporto ad organismi che operano per l'assistenza al credito alle imprese (Bando per rilascio garanzie fideiussorie).

Benefici attesi: favorire le imprese per migliorare le condizioni per l'accesso al credito.

- **Obiettivo strategico: promozione della cultura d'impresa.**

Progetto: Realizzazione della rivista "Economia Pontina".

Benefici attesi: contribuire all'affermarsi di una cultura d'impresa.

Progetto: Iniziative nel campo dell'imprenditoria femminile.

Benefici attesi: proseguire nelle attività di sviluppo e consolidamento dell'immagine imprenditoriale femminile, fornire occasioni di percorsi formativi e di professionalizzazione delle imprenditrici o aspiranti tali, realizzazione della manifestazione espositiva Athena.

Progetto: Iniziative per lo sviluppo della neo-imprenditorialità anche con la collaborazione di organismi dedicati.

Benefici attesi: sviluppo del tessuto imprenditoriale locale.

- **Obiettivo strategico: realizzazione e potenziamento di Centri di Eccellenza delle peculiarità produttive del territorio.**

Progetto: Realizzazione della rassegna dell'Artigianato "In Artis"/Moa Casa o analoga rassegna; Arti e Mestieri.

Benefici attesi: accrescere la visibilità e l'aggregazione del settore dell'artigianato artistico, aiutando le relazioni e le alleanze tra gli stessi, per aumentarne la competitività sia sui mercati interni, che esteri. Salvaguardare la sapienza artigianale e le procedure di lavoro, come patrimonio territoriale

4.2 PRIORITA': SOSTENERE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE.

- **Obiettivo strategico: sostegno all'impresa locale attraverso il supporto all'attività di Organismi esterni nonché mediante progetti del Fondo Perequativo Unioncamere.**

Progetto: Partecipazione ad Organismi strutturali all'attività di sostegno all'impresa.

Descrizione del progetto: contributo a favore di Retecamere, Isnart, Compagnia dei Lepini, Consorzio Industriale Roma-Latina, Consorzio per lo sviluppo Industriale Sud Pontino, Mondimpresa per Eurosporello, Borsa merci Telematica, Assonautica provinciale,



GAL “Terre pontine e ciociare”, Associazione Interregionale CCIAA Italia Centrale, Ascame – Associazione delle Camere di Commercio del Mediterraneo – Associazione Camere di Commercio Internazionali, C.U.E.I.M., Universitas Mercatorum, Assonautica Nazionale, Fondazione di Partecipazione Bio Campus, Fondazione di Partecipazione G.Caboto.

Benefici attesi: creare una rete funzionale all’ottimale perseguimento delle finalità istituzionali.

Progetto: Attuazione dei progetti approvati dal Fondo Perequativo Unioncamere.

Benefici attesi: elevare lo standard qualitativo e quantitativo delle progettualità camerale attraverso le risorse del Fondo Perequativo.

Progetto: Contributo al fondo consortile del Centro di Assistenza Tecnica al Commercio di Latina anche ai fini dello sviluppo dei Centri Commerciali Naturali (convenzione prosecuzione attività scadenza 31/12/2011).

Benefici attesi: Il CAT rappresenta il principale strumento di supporto per coloro che svolgono un’attività commerciale e vogliono ammodernare, ampliare o rivitalizzare la propria attività in armonia sia con i cambiamenti prodotti dalla legge di riforma del commercio sia con le tendenze evolutive del sistema distributivo.

Progetto: Sostegno e sviluppo delle aggregazioni di impresa di tipo reticolare (Reti di impresa).

Benefici attesi: creare modelli di aggregazione produttiva per garantire alle imprese vantaggi competitivi in termini di applicazione delle innovazioni, condivisione degli investimenti, frazionamento dei rischi, elasticità dei costi ecc..

- **Obiettivo strategico: Sviluppare l’internazionalizzazione delle imprese provinciali.**

Progetto: Missioni economiche incoming/outgoing (Paesi del bacino del Mediterraneo, Est Europa, Emirati Arabi, Nord America e Canada, Sud America) anche in collaborazione con il Gruppo Camerale per l’Internazionalizzazione (e partecipazione allo stesso con quota di competenza).

Benefici attesi: creare opportunità di affari ed investimento; consolidare l’immagine del Made in Latina sui mercati internazionali, contribuire all’incremento del grado di penetrazione commerciale all’estero da parte delle aziende locali per ciò che riguarda principalmente i settori produttivi dell’agroindustria, del florovivaismo, della nautica, della meccanica, dell’agroalimentare, dell’edilizia.

Progetto: formazione per lo sviluppo dell’internazionalizzazione.



Benefici attesi: creare le conoscenze e le competenze per il sistema imprenditoriale locale finalizzate allo sviluppo di opportunità di affari ed investimento nel mercato globale.

- **Obiettivo strategico: Valorizzazione delle produzioni agroalimentari soprattutto attraverso interventi a sostegno delle filiere.**

Progetto: Attività di controllo Kiwi Latina IGP e vini DOC.

Benefici attesi: effettuare la vigilanza sul prodotto recante il marchio di qualità comunitario e la conformità al disciplinare di produzione anteriormente all'immissione sul mercato del prodotto stesso (requisiti riferibili all'origine, alla tradizione e alle tecniche di produzione/confezionamento).

Progetto: Valorizzazione e promozione delle DOP e IGP riconosciute della provincia di Latina (mozzarella di bufala campana, kiwi Latina, carciofo romanesco del Lazio, Moscato di Terracina, Aprilia, Circeo cori e Velletri) e valorizzazione di prodotti tipici locali (in particolare sedano bianco di Sperlonga, salsiccia di Monte San Biagio e oliva di Gaeta). Strada del vino. Filiera corta per i prodotti agroalimentari.

Benefici attesi: promuovere il consumo dei prodotti in oggetto attraverso strategie di informazione che consentano di sensibilizzare gli operatori della ristorazione ed i consumatori sia riguardo al processo produttivo sia al fine di migliorare la composizione della dieta. Nuova cultura nell'impresa agricola per misurarsi direttamente nelle attività di trasformazione e di commercializzazione diretta dei prodotti aziendali sia in forma individuale che in forma associata.

4.3: PRIORITA': SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA, E -GOVERNMENT E MIGLIORAMENTO CONTINUO DEI SERVIZI TELEMATICI ALL'UTENZA

- **Obiettivo strategico: Ottimizzare il flusso di lavoro delle denunce Telematiche al Registro delle Imprese attraverso la riduzione del tasso di sospensione ed il miglioramento dei tempi di iscrizione; migliorare i canali di accesso ai servizi anagrafici - amministrativi**

Progetto: Sviluppo e diffusione degli strumenti tematici di accesso ai servizi camerali.

Benefici attesi: consolidare una capillare informazione presso gli utenti del Registro delle Imprese (professionisti, intermediari, Associazioni di categoria, imprenditori, etc) delle modalità di utilizzo della procedura COMUNICA e dell'applicativo STARWEB; implementare l'utilizzo della telematica nei rapporti con il Registro delle Imprese, attraverso la promozione degli strumenti di interazione (firma digitale, servizi Telemaco, Posta elettronica certificata, CRM)



Progetto: Sviluppo dei SUAP (Sportelli Unici delle Attività Produttive) della Provincia

Benefici attesi: attraverso idonee attività formative ed informative si intende contribuire ad una migliore funzionalità dei SUAP comunali avviati in applicazione del DPR 160/2010, anche in relazione alla messa a regime del FASCICOLO ELETTRONICO istituito con la recente notifica dell'art.43 del DPR 445/2000

4.4 PRIORITA': BENESSERE ORGANIZZATIVO INTERNO

- **Obiettivo strategico: rafforzare la competenza e la professionalità del personale e il senso di appartenenza all'Ente**

Progetto: Azioni di miglioramento delle competenze e delle capacità intellettuali e relazionali delle risorse interne.

Benefici attesi: migliorare le capacità e le competenze professionali del personale, anche in relazione all'importanza di realizzare uno spirito di comune condivisione degli obiettivi e delle strategie dell'Ente attraverso esperienze e attività di collaborazione tra le diverse Aree.

4.5 PRIORITA': INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA E MIGLIORAMENTO CONTINUO DEI SERVIZI

- **Obiettivo strategico: miglioramento del flusso dei proventi correnti e contrazione delle spese di struttura.**

Progetto: Miglioramento del tasso di riscossione del diritto annuale, diminuzione dei crediti pregressi e ricerca sponsorizzazioni e contributi da Enti terzi.

Benefici attesi: incremento risorse finanziarie e miglioramento tasso di rigidità dell'Ente.

Progetto: Monitoraggio continuo delle spese di struttura ed interventi sugli scostamenti.

Benefici attesi: ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse destinate alle spese di funzionamento; elaborazione dati a supporto degli Organi camerali e del Servizio di controllo esterno.

- **Obiettivo strategico: ottimizzazione della struttura organizzativa e dei processi di lavoro per il miglioramento della qualità dei servizi.**

Progetto: realizzazione della carta dei servizi (completamento).

Benefici attesi: la realizzazione e diffusione della carta dei servizi ha come obiettivo la tutela dei diritti degli utenti attraverso il rispetto dei principi generali dell'uguaglianza, della parità di trattamento e della partecipazione del cittadino, nell'ottica di un conseguente miglioramento della qualità dei servizi resi all'utenza.

Progetto: Ottimizzazione delle procedure di lavoro.



Benefici attesi: in linea con il programma di razionalizzazione e rinnovamento avviato dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e per l'Innovazione, l'Ente camerale proseguirà l'azione di miglioramento ed ottimizzazione delle procedure interne di lavoro con l'obiettivo di superare le criticità riscontrate nella fase di analisi e mappatura delle procedure al fine di migliorare i livelli di efficienza, efficacia ed economicità dei processi lavorativi interni, e conseguentemente la qualità dei servizi resi all'utenza.

- **Obiettivo strategico: misurazione, valutazione e trasparenza della performance nell'Ente.**

Progetto: Adempimenti previsti dal D.Lgs. 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività, dell'efficienza e della trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni.

Benefici attesi: la piena applicazione della norma punta ad assicurare elevati standard qualitativi ed economici del servizio tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa e individuale. Benefici attesi saranno quindi il miglioramento della qualità dei servizi offerti, la crescita della competenza professionale dei dipendenti, la trasparenza dei risultati prodotti e delle risorse impiegate per il loro raggiungimento.